TORINO
Anno 77 Num. 75
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-848

LA STAMPA

DOMENICA
28 Marzo 1943-XXI
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte e spettacoli - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 42-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — Abbonamenti: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

Arte - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero:

L'Arma azzurra celebra 20 anni di ardimenti e di glorie

La battaglia continua in Tunisia

Nuovi poderosi attacchi di preponderanti forze avversarie sono stati respinti - Un convoglio nemico attaccato da aerei tedeschi nelle acque algerine: tre piroscafi colpiti - Sette aerei abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 1036:

Nei settori centrale e meridionale del fronte tunisino continua la battaglia.

L'aviazione dell'Asse cooperà intensamente con le unità terrestri, battendo le retrovie avversarie e concentramenti di mezzi. In duelli aerei coi apparecchi venivano abbattuti dai cacciatori germanici.

Velivoli tedeschi attaccavano un convoglio nelle acque algerine colpendo tre piroscafi e bombardavano i depositi e le attrezzature del porto di Algeri.

Una grossa formazione di quadrimotori nemici, diretta su Cagliari, è stata intercettata dalla caccia e costretta ad invertire la rotta.

Nel cielo di Palermo un ricognitore britannico, colpito, dal tiro della artiglieria contraerea, precipitava in mare a nord di Mondello.

Sulle operazioni in Tunisia e nel Mediterraneo il comunicato tedesco dice:

Nella Tunisia centrale e meridionale preponderanti forze avversarie hanno sferrato nuovi, poderosi attacchi contro le posizioni italo-tedesche. Essi sono stati respinti nel corso di duri combattimenti. Sono state bloccate infiltrazioni locali.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato il porto di Algeri nonchè un convoglio navigante nelle acque algerine. Tre navi mercantili sono state colpite.

L'intensa attività aerea svolta nella settimana

82 velivoli abbattuti, 2 piroscafi affondati e 8 navi colpite

Roma, 27 marzo.

L'intensa attività aerea della settimana ha avuto come caratteristica principale la partecipazione dei nostri reparti, insieme con i quali hanno vivamente collaborato i piloti della Luftwaffe, alle operazioni in Tunisia.

Nel complesso il bilancio settimanale si chiude con le seguenti cifre: apparecchi abbattuti, 82; navi affondate: 2 piroscafi dagli aerosiluranti italiani per complessive 17 mila tonnellate; navi colpite: 8, delle quali 4 incendiate.

" Gli uomini dell'Asse si battono come tigri "

L'asprezza della lotta e la resistenza sulla linea del Mareth sono maggiori di quanto credevano a Londra

Stoccolma, 27 marzo.

E' stata portata a conoscenza del pubblico una lettera mandata dal generale Montgomery a Churchill alla vigilia dell'offensiva alleata, lettera che elimina ogni dubbio sulla gravità del compito che i britannici ed i loro alleati americani si sono imposti. Montgomery dice in questa lettera che egli si aspetta una « assai dura resistenza » da parte di Rommel e che la battaglia — una delle più violente sinora combattute dagli inglesi — avrà molto alterne vicende.

Tutto l'ottimismo di cui davano prova gli ambienti londinesi nelle settimane che precedettero l'inizio dell'offensiva, è completamente scomparso. Gli esperti militari inglesi scrivono che non solo gli alleati hanno un compito difficile da risolvere, ma se non si agirà con la massima prudenza, l'esito potrebbe essere completamente favorevole all'Asse e costituirebbe una vera catastrofe per inglesi ed americani.

Il *Daily Mail* scrive che evidentemente Rommel deve aver accumulato in Tunisia una grande quantità di uomini e di materiali ed aver preparato di tutto punto per un attacco definitivo degli alleati. « Gli uomini dell'Asse — aggiunge il giornale — si battono come tigri ». E di ciò a Londra e a Washington non si era tenuto il debito conto e tutto lascia supporre che ancora una volta i calcoli sono stati sbagliati. Montgomery ha compiuto l'errore di sottovalutare il nemico e di non prevedere che la battaglia sulla linea Mareth sarebbe stata ancora più ardua e sanguinosa per l'ottava armata, di quella che fu El Alamein.

Il maggiore Sheppard, nel *Daily Herald*, scrive testualmente:

« Almeno ora sappiamo quali ostacoli intralciano il nostro cammino. La linea Mareth risulta essere assai più forte di quanto i nostri comandi l'avessero ritenuto. La battaglia sarà assai lunga e costerà molto sangue. Ma almeno questo inaccettabile servirà come lezione salutare per gli ottimisti dilaganti nel nostro paese! ». *(Stefani)*.

Ali d'Italia nei cieli della battaglia.

La Medaglia d'oro alla memoria

del ten. col. Massimiliano Custoza

Roma, 27 marzo.

Alla memoria del tenente colonnello Massimiliano Custoza nato a Roverbella (Mantova) è stata conferita la medaglia d'oro al Valore militare con la seguente motivazione:

« *Intrepido comandante di gruppo cavalleria appiedato, altre volte distintosi per valore; suscitatore di entusiasmo, ferito gravemente da raffica di mitragliatrice mentre, sprezzante del pericolo, alla testa dei reparti, attaccava una forte posizione nemica, rimaneva al proprio posto e continuava la lotta che, per il sopraggiungere di nuove forze avversarie, diventava sempre più violenta. Solo il giorno dopo e in seguito ad intervento di un superiore, accondiscendeva ad essere ricoverato in un ospedale da campo che abbandonava poi volontariamente contro il parere dei medici per raggiungere il suo reparto che aspettava nuovamente impegnato in aspro combattimento. Ferito una seconda volta e mortalmente, impossibilitato a muoversi e conscio ormai dell'imminente fine, continuava ad incitare i suoi uomini e si rammaricava di non poter seguire l'azione. Spirava il giorno successivo in un luogo di cura dopo stoico comportamento. Esempio di elevate virtù militari e di ardimento.* — Klinowyi Tscherwony (fronte russo) 16-20-21 febbraio 1942-XX ».

L'attaccamento nel dopoguerra

Verità inconfutabile è: quando la Rivoluzione delle Camicie Nere diventò Governo e Regime, non esisteva più letteralmente nulla di quell'aviazione che durante la guerra europea sulle doline del Carso e sui picchi delle Alpi, da Vienna a Cattaro, aveva scritto imperiture pagine di eroismo e in Francesco Baracca, immacolato e intrepido come Bajardo, aveva trovato il suo cavaliere del cielo. Negli anni '19 e '20, '21 e '22, nei campi deserti infestivano le erbe maligne. Nelle rimesse, scarsi rottami a guisa di reliquie. E i piloti assistevano con la più profonda tristezza nel cuore a tanto vasta, assurda e criminosa rovina.

MUSSOLINI

Il Foglio di disposizioni

Cinque Gerarchi eroicamente caduti

Roma, 27 marzo.

Il *Foglio di disposizione* reca:

CITAZIONE. — I fascisti Giuseppe De Bueno, già segretario del Fascio di San Arcangelo (Avellino), Isidoro Mastrobuono, componente il Direttorio del Fascio di Cerreto Sannita (Benevento), Luigi Gusmeroli, vice comandante GIL del Fascio di Rogoledo di Cosio (Sondrio), Vincenzo Burzacchini, capo settore del Fascio di Bologna, Duilio Catura, capo settore del Fascio di Busto Arsizio (Varese), sono eroicamente caduti in combattimento.

1) Il Segretario del Partito ha nominato il fascista Luigi La Grua vice comandante federale della GIL di Ragusa, in sostituzione del camerata Agostino Gallo richiamato alle armi a domanda.

2) Il fascista Mario Manara, reduce dal fronte russo, riassume le cariche di vice comandante federale della GIL di Belluno.

Il padre di un Caduto in Russia chiede di sostituire il figlio

Milano, 27 marzo.

Il padre di un glorioso Caduto in terra di Russia, il volontario di guerra Amleto Pontin, alla cui memoria è stata concessa la medaglia d'argento, ha inviato al Segretario Federale la seguente nobilissima lettera:

Chi vi scrive è il padre del cavalleggero Pontin Amleto del II Squadrone reclute del 3.o Reggimento Savoia Cavalleria, caduto nella battaglia di Balowski (Russia), medaglia d'argento al valor militare, promosso caporale sul campo. E' con l'animo pieno di fierezza, nel grande dolore che mi ha colpito, che Vi chiedo l'ambito onore di poter prendere il posto dell'eroico mio figlio, nello stesso Reparto nelle cui file cadde da prode, offrendo la mia giovanissima vita per la nostra Patria adorata, per il trionfo della Luce fascista sopra la barbarie bolscevica. Rivivrò così con lui in ispirito e servirò nuovamente, come durante la Grande Guerra, cui partecipai da volontario, la nostra cara Patria, con la sua fede e la sua giovanile baldanza. Vi prego, Federale, di accogliere questa mia domanda e di esaudire così il mio unico desiderio.

Il giuramento dei Soldati dell'aria, nel fausto annuale

"Sempre più degni dei loro Eroi e del destino vittorioso della Patria,,

Roma, 27 marzo.

In occasione dell'anniversario della fondazione della R. Aeronautica, domani 28 corrente la bandiera nazionale sarà issata sulle torri Capitolina, delle Milizie e dei Conti, e quella di Roma sulla loggia del Palazzo senatorio; le bandiere nazionale e di Roma saranno issate all'esedra arborea dei Fori dell'Impero fascista e all'esedra di Termini. Tutti gli edifici governativi sopportanno le bandiere nazionale e di Roma.

Un supplemento al *Foglio d'Ordini* del Ministero dell'Aeronautica reca:

Ufficiali, sott'ufficiali, avieri!

Or sono venti anni, superando ogni indugio e vincendo ogni dubbio col suo credo lungimirante pacificato di passione aviatoria e di fiducia negli uomini che per il divenire dell'ala italiana avevano lottato e sofferto, il Duce poneva, con la creazione della R. Aeronautica, il terzo pilastro della struttura fondamentale delle Forze Armate dello Stato.

Da quel giorno molto aspro cammino è stato percorso e larga messe di gloria sublimata dal sacrificio si è accumulata nei fasti dell'Arma che raccoglie sotto la sua invitta bandiera il fiore del volontarismo d'Italia. Espressione purissima della volontà del Fascismo di affermare dinanzi al mondo le più elette virtù della nostra stirpe, la R. Aeronautica, nel ventennio della sua vita, in una continua ansia di superamento e con ardore mai attenuato, ha profuso le sue energie spirituali e materiali perchè rifulgessero di luce sempre più vivida le sue fresche tradizioni e si affermasse armonicamente la potenza delle nostre armi.

Oggi, dopo venti anni di ininterrotte prove di ardimento e di valore, il cui ricordo fa vibrare di legittimo orgoglio il nostro cuore di soldati dell'aria, nell'ardore del combattimento contro la più potente coalizione che la storia ricordi, le forze aeree d'Italia, già veterane di tre guerre, celebrano la festa della loro giovinezza e della loro fede.

Fiera del sacrificio dei suoi figli, orgogliosa delle sue gloriose e vibrante di incontenuta passione, la R. Aeronautica, nell'austerità dell'ora, leva in alto, agli albori del secondo ventennio di vita, le insegne dei suoi stormi e rinnova il giuramento di fedeltà, per rendersi sempre più degna dei suoi eroi e del destino vittorioso della Patria adorata.

Ufficiali, sott'ufficiali, avieri! Saluto al Re! Saluto al Duce!

FOUGIER.

Vittorie ed Eroi dell'Arma azzurra

GUERRA ATTUALE (10 giugno 1940 - 28 marzo 1943):

Velivoli nemici sicuramente abbattuti in combattimento o distrutti al suolo: 2300.

Velivoli nemici probabilmente abbattuti o distrutti al suolo: 958.

Navi da guerra nemiche affondate: 65.

Navi da guerra nemiche danneggiate: 211.

Navi mercantili nemiche affondate: 136.

Navi mercantili nemiche danneggiate: 186.

Nostre perdite: morti 1696; feriti 1931; dispersi 2576; prigionieri 6067.

Ricompense al Valor militare: 35 medaglie d'oro di cui 21 alla memoria e 2 dispersi; 3132 medaglie d'argento; 4140 medaglie di bronzo; 5509 croci di guerra al Valore.

Uomini e macchine nei cieli della guerra

Compiono oggi vent'anni che per iniziativa e volontà del Duce e tra i primi atti del Governo nazionale fascista, si costituiva la Regia Aeronautica. Il Ventennale si celebra mentre quest'arma del cielo, mentre tutte le forze armate del Paese, mentre tutto il popolo italiano, con il suo cuore e ogni suo valore e ogni energia, è impegnato a fondo nella più tremenda guerra che esso abbia mai affrontato, nella più vasta e tremenda guerra in cui il mondo intero sia mai stato travolto, imbarbarita e disperata guerra dei continenti e degli oceani, che coinvolge i destini futuri non di questo o di quel paese, non di questo o di quel popolo, ma totalmente dell'umanità. E mai come oggi l'arma aerea si è rivelata capitale fattore di guerra e il suo impiego e la sua supremazia appaiono elemento tra i più efficacemente decisivi dell'umana lotta.

La superba rinascita

E' da ricordare che proprio noi italiani fummo precursori dell'aviazione militare, fummo primi a impiegare l'arma aerea in guerra, in Libia, del 1911 al 1912? Sono da ricordare i gloriosi nostri piloti della prima guerra mondiale, che primeggiarono su tutti per meraviglioso ardimento e perizia, e l'italiano Douhet, che primo presagì il massimo incremento e le formidabili possibilità dell'aviazione nelle guerre future, e quei nostri intrepidi volatori che, reagendo animosamente alla trista mentalità ufficiale e all'opera negativa dei governi, riuscirono a memorandi successi internazionali e a imprese avventurose, Ianiello, Ferrarin, Maddero, Locatelli, Brak Papa, Maddalena? Pagine eroiche, pagine stupende, pagine memorande: eppure, dopo la vittoria, nell'immediato dopo guerra, i reparti della nostra giovane aviazione, già sperimentati e gloriosi, e la loro attrezzatura e l'armamento, furono dispersi e dilapidati, purtroppo, come è noto, per colpa dei governi rinunciatari e antinazionali. O supina incoscienza o deliberato proposito di rovina, l'aviazione fu smobilitata in pieno, abbandonata e avvilita, e fino quasi a sopprimerla.

La rinascita dell'aviazione come organismo nazionale è così merito particolare ed eminente del governo fascista. Soltanto cinque mesi dopo la Marcia su Roma e l'avvento del Fascismo al potere, il 28 marzo 1923-I, l'Aeronautica veniva costituita, con Regio Decreto, arma indipendente nel quadro delle forze armate della nazione. Quanto dure e ardue sia stato il lavoro di preparazione e organizzazione, si può argomentare da un solo dato: che alla costituzione dell'Aeronautica gli apparecchi efficienti in Italia sommavano alla cifra di 76, non uno di più. E si dovette cominciare con il rinnovamento delle fabbriche costruttrici, con l'istituzione delle scuole di pilotaggio, con creare i quadri dell'arma e perfezionare gli ordinamenti; si dovette ricominciare tutto da capo e pressochè dal nulla.

Era opportuno, intanto, presentarsi degnamente anche nelle competizioni internazionali, nella gara mondiale del volo. Così la traversata dell'Atlantico settentrionale, da oriente a occidente, compiuta da Locatelli, nel luglio '24, poi nel '25 la trasvolata « Dei tre Continenti », De Pinedo col piccolo idrovolante Savoia 16 Ter, il famoso Gennariello, 55 mila chilometri di volo da Sesto Calende a Melbourne a Tokio e ritorno a Roma. Nel '26, Debernardi vinceva a Norfolk (Stati Uniti) la coppa Schneider, con apparecchio Macchi-Fiat, a chilometri 396,61 all'ora e subito dopo, con lo stesso apparecchio, conquistava il primato mondiale di velocità con 416 chilometri all'ora. Nel '27, De Pinedo e Del Prete, compiono una trasvolata dell'Atlantico e delle due Americhe, 48 mila chilometri di volo con un idrovolante Savoia S. 55. Nel '28 Ferrarin e lo stesso Del Prete, con apparecchio terrestre Savoia 64, conquistano il primato mondiale di distanza in linea retta: chilometri 7188.

A questo punto, ancora l'Italia precorre le nuove concezioni aeronautiche militari dei voli di massa. Per iniziativa e impulso di Italo Balbo, per la sua geniale concezione e formidabile volontà, si organizzarono le grandi crociere collettive, esperimento eccezionale per quei tempi, e il cui esito pareva peggio che problematico, secondo giudicavano i più, specialmente all'estero. E fu invece una serie ininterrotta di vittoriose affermazioni che erano dovute alla bontà degli apparecchi approntati dalla nostra risorta industria, e più ancora all'alto grado di addestramento dei piloti e degli equipaggi, allo studio meticoloso dell'organizzazione, allo spirito di decisione e alla perfezione tecnica che animavano e regolavano queste imprese. La crociera del Mediterraneo occidentale, nel maggio '28, con 61 idrovolanti S. 55 e S. 59: tremila chilometri di volo. Crociera del Mediterraneo orientale e Mar Nero nel giugno '29 con 35 idrovolanti S. 55: cinquemila chilometri di volo. Ora le ali d'Italia escono in massa dal Mediterraneo, sorvolano gli oceani. Crociera transatlantica dall'Italia al Brasile, nel dicembre '30: per la prima volta l'Atlantico è sorvolato da una formazione aerea: 11 idrovolanti S. 55 con 44 uomini di equipaggio, spiccano il volo da Orbetello e in quattro tappe contrastate in parte dal maltempo e difficoltosissime, amarano a Natal per fare poi capo a Rio Janeiro.

La crociera del Decennale

Stupendamente indi si celebra il decennale dell'Aeronautica. 10 anni fa. Il primo luglio del '33, 24 idrovolanti S. 55 con motore Isotta Fraschini Asso, prendono il volo da Orbetello, sorvolano l'Italia e le Alpi (era la prima volta che le Alpi venivano superate da una formazione di idrovolanti), sorvolano l'Europa centrale, amarrano ad Amsterdam: poi da Amsterdam a Londonderry e a Reykiavick, in Islanda; dall'Islanda al Labrador, a Cartwright (era la prima volta che l'Atlantico settentrionale veniva superato con un volo di massa), poi le successive tappe nel continente americano a Shediak, a Montreal, a Chicago, a New York e ancora a Shediak, a Bolliharbour nell'isola di Terranova, e ancora la traversata dell'Atlantico dalla Terranova alle Azzorre e a Lisbona. E il 14 agosto la formazione amarrava davanti al lido di Roma. Il successo fu strepitoso.

Alla conquista dell'Impero, dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936, la R. Aeronautica partecipò con circa 500 apparecchi, che effettuarono 36.500 ricognizioni ed esplorazioni e 2091 bombardamenti e mitragliamenti, con un totale complessivo di 50.634 ore di volo. Vennero lanciati 1.533.000 chilogrammi di esplosivo; vennero trasportati 1.074.000 chilogrammi di rifornimenti. Poi, dal 10 maggio 1936 al 31 marzo 1937 le operazioni di polizia nella stessa Africa Orientale, altre 39.946 ore di volo; e trasportate 12.089 persone e 2.207.000 chilogrammi di rifornimenti. Mentre ancora si combatteva nell'Africa Orientale, e mentre i primi nuclei di nostri piloti si trasferivano in Ispagna, per partecipare alla guerra antibolscevica, la nostra aviazione continuava vittoriosamente nelle competizioni internazionali e nelle imprese civili. Nel 1937 tre nostri S. 79 con gli equipaggi Cupini e Paradisi, Fiori e Lucchini, Bizeo e Bruno Mussolini, si classificavano primi nella Istres-Damasco-Parigi, battendo i più celebrati competitori stranieri. Nello stesso anno, Stoppani, con apparecchio Cant. Z. 508 conquistava il primato di distanza per idrovolanti attraversando l'Atlantico dalla Spagna al Brasile, con un volo di 7 mila chilometri. Poi il volo dall'Italia al Brasile, 10 mila chilometri in 24 ore, compiuto dai « Sorci Verdi », tre apparecchi S. 79 pilotati rispettivamente da Biseo, Bruno Mussolini e Moscatelli. Era la prima volta che l'Atlantico veniva sorvolato da apparecchi terrestri in formazione; e il volo servì soprattutto di esperimento pratico per l'organizzazione del collegamento aereo tra l'Italia e l'America latina. E il 23 ottobre '38, con apparecchio Caproni 161 bis, a cabina stagna, Mario Pezzi riconquistava all'Italia il primato dell'altezza, toccando la quota vertiginosa di 17.083 metri, non più raggiunta da nessuno, fino ad oggi.

Di cimento in cimento

Si combatteva intanto, dal luglio 1936, la guerra di Spagna. E la partecipazione della nostra Aeronautica si riassume in cifre così: 763 apparecchi; 86.420 volt di guerra con una media di circa 90 volt al giorno; 10.720.000 chilogrammi di esplosivo lanciati e 9.520.000 cartucce sparate in azioni di guerra; 903 velivoli nemici abbattuti in combattimento e 40 distrutti al suolo; nostre perdite: 86 apparecchi.

Indi la nostra Aeronautica partecipava all'occupazione dell'Albania, con un complesso di 284 apparecchi. E in questa circostanza, col trasporto in volo di un reggimento di granatieri da Brindisi a Tirana, e da Tirana in una di frontiera, si iniziava questa forma di impiego dell'aviazione, trasporti in volo di interi reparti organici di truppa, con equipaggiamento e armamento, che troverà straordinario impiego nella guerra attuale.

L'aviazione italiana entrava quindi in guerra, in questa guerra, avendo già sostenuto tre precedenti campagne, ininterrottamente durante quasi cinque anni. Se è vero che la guerra fornisce la più sicura e proficua esperienza militare e tecnica, e un impareggiabile addestramento per il personale, non è men vero che lo sforzo prolungato e le perdite di uomini e di materiali comportano un logoramento deleterio, un deterioramento generale dell'organismo bellico. L'aviazione entrava quindi in guerra con l'esperienza e gli allori delle precedenti vittoriose campagne; ma anche scarsità e debilitata da esse, in uomini e materiali. Pure, dall'alba del 1'11 giugno '40 ad oggi, per questi oltre 32 mesi di guerra combattuta, questa tremenda guerra, la nostra aeronautica ha sostenuto la prova durissima contro strapotenti avversari, su terra e su mare, con il più acceso ardimento, con slancio irresistibile, con incrollabile tenacia, con sereno sublime. Su tutti i fronti di guerra la nostra aeronautica, piloti, specialisti, uomini addetti ai servizi, dovunque, la nostra aeronautica s'è prodigata con un entusiasmo e una fede, e una coscienza del dovere, che trovano riscontro soltanto alle pari qualità delle nostre truppe di terra e di quelle di mare; s'è prodigata senza limiti, spesso fino all'olocausto.

Oggi la nostra aeronautica celebra il ventennale della fondazione. Celebrazione di guerra, i piloti in tuta di volo, frementi nello spirito le nuove imprese cui s'accingono. Sugli aeroporti di guerra aventola la bandiera. Sulla carlinga degli apparecchi armati i tre colori raggiano la loro luce in auspicio di vittoria. L'aeronautica si è prodigata e si prodigherà fino all'estremo per conquistare la vittoria. Dagli aeroporti di guerra, gli apparecchi si levano a volo, ricognitori, bombardieri in quota e in picchiata, aerosiluranti, cacciatori, si levano a nuclei e in stormi incontro al nemico, nel cielo di questo fatale Mediterraneo, a tempesta o a sereno. Protesa nella battaglia, impegnata nella battaglia, la nostra aeronautica celebra il suo ventennale gloriosamente nella battaglia.

Mario Bassi

Aumento del 25 per cento sulle pensioni di invalidità e vecchiaia

800 mila lavoratori beneficeranno del provvedimento, che decorrerà dal 1° aprile - Il contributo per l'aumento graverà soltanto sui datori di lavoro

Roma, 27 marzo.

E' in corso di pubblicazione il provvedimento legislativo, con il quale — in esecuzione delle direttive date in occasione del Ventennale del Fascismo — sono stabilite le norme di attuazione dell'aumento delle pensioni di invalidità e vecchiaia ed è determinata la nuova misura dei contributi per far fronte agli oneri derivanti dall'aumento stesso.

Con detto provvedimento, tutte indistintamente le pensioni di invalidità e di vecchiaia sono aumentate — a decorrere dal 1° aprile prossimo — del 25 per cento. Un altro miglioramento apportato dal decreto di cui trattasi consiste nella elevazione da lire 300 a lire 500 e da lire 1200 a lire 1500 dei limiti minimo e massimo delle indennità in caso di morte, per gli eventi che si verificheranno a partire dal 1° aprile prossimo venturo.

Il provvedimento non porta nessun aumento del contributo a carico dei lavoratori: il maggiore onere è, invece, ad esclusivo carico dei datori di lavoro i quali, dal primo periodo di paga con scadenza successiva al 31 marzo 1943 dovranno corrispondere, limitatamente alle assicurazioni invalidità e vecchiaia, un contributo doppio di quello attuale e dovranno, pertanto, provvedere all'applicazione dei nuovi tipi di marche sulle tessere assicurative dei propri dipendenti. Si ritiene che, in base alla attrezzatura già predisposta dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, i lavoratori potranno percepire, nella loro grande maggioranza l'aumento delle pensioni relativo al mese di aprile insieme alla rata del mese di maggio.

La consistenza dei nuovi oneri derivanti dall'applicazione del Decreto — consistenza della quale si è dovuto tener conto per la determinazione dell'aumento del contributo — appare nella sua evidente ampiezza non si consideri che i pensionati attuali, i quali beneficeranno del provvedimento, sono in numero di circa 800 mila e che perciò, soltanto l'aumento di quelle pensioni, il cui ammontare è di 700 milioni, si traduce in un nuovo onere periodico di circa 275 milioni annui, onde in definitiva di un miliardo e 400 milioni circa, tenuto conto della probabilità media di sopravvivenza dei pensionati. Anche per le pensioni future, pure da corrispondere in misura aumentata, occorre tener conto della ingente massa dei contributi versati nel passato in misura inferiore a quella attuale, i quali tuttavia continueranno a concorrere insieme ai contributi nuovi, alla costituzione delle pensioni ancora per una lunga serie di anni, onde fino a quando vi saranno lavoratori pensionandi con periodi di assicurazione precedenti al 1° aprile 1943-XXI.

E poichè a determinare l'aumento del 25 per cento delle pensioni a decorrere dal 1.o aprile corr. anno, concorrono non soltanto i nuovi contributi aumentati nella misura del 50 per cento, ma anche quelli versati anteriormente al 1.o aprile nella vecchia misura, si è reso necessario porre sopra un piano di parità tanto i contributi passati quanto quelli nuovi. A tale effetto il Decreto dispone che siano valutati in ragione di lire 2,70 per ogni lira di contribuzione, i contributi versati dal 1.o luglio 1939 al 30 aprile 1939-XVIII, i quali erano già stati considerati in ragione di lire 1,80 per ogni lira in seguito alla riforma del 1939, e in ragione di lire 1,50 per ogni lira di contribuzione i contributi versati dopo la detta riforma.

Le operazioni relative all'aumento da apportare alle pensioni saranno condotte a termine dall'Istituto della Previdenza sociale nel più breve tempo possibile, compatibilmente con la ingente massa dei pensionati fattualmente in forza (800 mila) in modo che la grande maggioranza di essi possa, insieme alla rata di pensione del mese di maggio, riscuotere anche l'aumento relativo al mese di aprile.

Il comandante Dario Fecia di Cossato, uno dei nostri sommergibilisti, durante una crociera di guerra nell'Atlantico. (Telefoto R. G. Luce).

LA SITUAZIONE

● In Tunisia si combatte duramente; la lotta continua da una settimana; il nemico premé colle sue forze preponderanti ma la resistenza delle unità dell'Asse è tenacissima; qualche infiltrazione è stata subito eliminata. Sebbene Londra e Washington, in seguito ad una parola d'ordine, si mostrino molto riservate e insistano nel porre in luce le difficoltà dell'impresa, esse aspettano di giorno in giorno, di ora in ora, la notizia di qualche successo sensazionale reputato quanto mai opportuno per ragioni di propaganda. Gli inglesi sperano che Montgomery possa ripetere il colpo di El Alamein quando riuscì ad aprirsi un varco dopo più di dieci giorni di violenta battaglia. Tutto ciò lascia prevedere che il nemico persevererà nei suoi sforzi che saranno probabilmente intensificati.

● I sovietici vogliono dare ad intendere che la loro offensiva nel settore centrale non ha sosta; in realtà le truppe germaniche ritiratesi da Rzev e da Viasma si sono attestate sulla linea prescelta che è a circa un centinaio di chilometri ad est di Smolensk.

■ Il 25° annuale dell'annessione della Bessarabia alla Romania ha fornito l'occasione al Maresciallo Antonescu di pronunciare un fiero e nobile discorso in cui viene riaffermata la volontà di qui Paese di continuare la lotta a difesa della civiltà contro il bolscevismo. I nostri nemici si erano illusi che la durezza della prova avrebbe provocato dei contrasti e forse delle defezioni dal Baltico al Mar Nero; invece tutti i popoli della nuova Europa sono in linea incrollabilmente decisi a salvaguardare la libertà dei vari Stati dalla distruzione moscovita e dallo sfruttamento giudeo - plutocratico.

● E' in opera tutto un lavorio per smediare alle conseguenze delle dichiarazioni di Churchill che hanno provocato le più vivaci polemiche a Washington, a Ciung King, fra i governi fantasmi e nei paesi neutrali pur abituati ad esaltare ogni iniziativa britannica. E' una ridda di articoli, di discorsi, di interviste che ci lasciano indifferenti e che non modificano gli sviluppi della situazione affidati alla sorte delle armi.

a. s.

CRONACA CITTADINA

La circolazione delle autovetture

Dal 5 aprile cessano tutte le licenze anteriori al primo dello stesso mese - Come ed entro quali limiti vengono concesse le nuove licenze

La presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni avverte che, a decorrere da lunedì 5 aprile, ogni e qualunque licenza di circolazione con data anteriore al 1° aprile cessa di aver vigore. Saranno esclusivamente validi i permessi rilasciati dal Commissariato generale per i combustibili liquidi di Roma, attualmente in corso di distribuzione da parte del C.P.C.

Le nuove licenze danno facoltà di circolare solo nell'ambito della provincia per la quale i titolari di esse hanno ottenuto la licenza di circolazione e nei limiti delle provincie confinanti. Le licenze che saranno rilasciate ad aziende agricole ed industriali e quelle intestate a titolari di tali aziende, danno facoltà a condurre nell'autovettura i collaboratori delle aziende medesime, dopo avere ottenuto regolare autorizzazione, per ciascun nominativo, da parte del Prefetto. Da tale facoltà **sono escluse le donne**. Soltanto per casi di comprovata necessità, la autorizzazione per la donna all'uso dell'autovettura potrà essere concessa dal Commissariato generale per i combustibili liquidi di Roma, in base a proposta del Prefetto, motivata da ragioni di assoluta eccezionalità.

Si ricorda da ultimo che **viene severamente inibito l'uso dell'autovettura per scopi voluttuari** o comunque differenti da quelli che hanno motivato la concessione della licenza.

Il ventennale dell'Arma Azzurra

Torino celebra il ventennale dell'Arma Azzurra con l'alto fervore che le dà la consapevolezza di essere stata preziosa fautrice coi dei suo potenziamento tecnico come della sua gloria guerriera. Vanini e mezzi Torino ha dato instancabilmente durante questi venti anni all'aviazione fascista, nella quale ha subito riconosciuto, con quella sua particolare sensibilità, un'arma formidabile in guerra e uno dei più efficaci strumenti di civiltà in tempo di pace. Pertanto, gli stupefacenti progressi che in questi venti anni l'Arma azzurra ha compiuto sotto la guida del Duce, destano una legittima compiacenza nel cuore dei torinesi. Ma è soprattutto al superbo bilancio di vittoria che l'Aeronautica ha registrato in questi frontalieri mesi di guerra che Torino guarda; bilancio che attesta l'alto grado di eccellenza a cui sono giunti e mantengono i nostri equipaggi. Somministrare all'Arma aerei i mezzi sempre più perfetti e potenti, è l'imperativo che si pone nell'odierna gloriosa ricorrenza. Così facendo ottempereremo alle volontà del Duce e solleciteremo la Vittoria.

Il 28 Marzo 1919 sorse il Fascio di Torino

Ricordando Mario Gioda

Torino fascista commemora oggi la grande figura di Mario Gioda, il modesto operaio tipografo che seppe, col lavoro e l'ingegno diventare giornalista: fu lui a recare l'adesione della città sabauda, centro del Risorgimento, all'adunata di piazza S. Sepolcro; lui che fra queste mura innalzò, appena cinque giorni dopo la costituzione del Fascio primogenito, il nero gagliardetto della riscossa contro i rinunciatari, i negatori della Patria, i sovvertitori. Proprio in quei giorni in cui il verbo di Mosca pareva destare tanti echi, specialmente là dove erano più numerose ed accentrate le masse operaie, Torino raccoglieva, prima fra le grandi città d'Italia, l'appello di Mussolini: superba alta d'una fede che non ora e non è mai più venuta meno.

Il Federale celebra oggi la data della costituzione del Fascio di Torino risalendo alla Casa Littoria, alle ore 10,15, la vedova di Mario Gioda, cui consegnerà la tessera del Partito per l'anno XXI, e recando, alle ore 10,30, l'omaggio della Camicia Nera torinese alla tomba del camerata indimenticabile e virilmente, alle ore 11, la casa che egli abitò ed ove tenne le prime riunioni, in via Don Ambrois.

L'eroica morte di un giovane torinese

A seguito di ferite riportate in combattimento al fronte orientale il 16 gennaio scorso decedeva, quattordici giorni dopo, il capitano degli alpini in S.P.E. Luigi Corte di Montonaro del Battaglione Sciatori Monte Cervino. Luigi Corte di Montonaro, appartenente a distintissima famiglia, era molto noto nella nostra città. Egli ha concluso eroicamente una vita tutta improntata ad amor di Patria e di famiglia. Lascia, fieri nel dolore, la mamma, i fratelli Giacinto e dott. Carlo, entrambi tenenti d'artiglieria in A.O.I., e la sorella Rosetta, maritata al generale di divisione Guido Boselli.

Da domani ripristino dell'ora legale

Da domani, 29 marzo, come è già stato reso noto, sarà ripristinata l'ora legale anticipata, su quella solare, di 60 minuti. Gli orologi, perciò, questa notte, e più precisamente alle ore 2 di domani, saranno spostati in modo da segnare le ore 3.

Una nuova infermeria sussidiaria alla Mutua aziendale Fiat

Si comunica che, in via sperimentale ed allo scopo di favorire quei lavoratori Fiat che effettuano particolari turni di lavoro, a decorrere da lunedì 29 corrente funzionerà dalle ore 17,30 alle 19 presso il poliambulatorio n. 1 della Mutua Aziendale Operai Fiat (via Carlo Alberto 45, Torino), un'apposita infermeria sussidiaria. A questo nuovo servizio potranno rivolgersi esclusivamente quegli operai che, a causa degli orari di lavoro non possono affluire ai normali ambulatori e poliambulatori della città e che pur continuando la loro normale occupazione, necessitano di comuni consultazioni mediche o di cure sistematiche di iniezioni.

Pollame e conigli

ASSEGNAZIONE AGLI OSPEDALI E CASE DI CURA. — La Sezione Provinciale per l'alimentazione comunica che gli ospedali e le case di cura che intendessero ottenere un rifornimento di pollame e conigli devono rivolgere le loro richieste al Co.pro.ma. (corso Vittorio 14) il quale, compatibilmente con le disponibilità, provvederà ad effettuare le assegnazioni richieste.

La denuncia della rimanenza è obbligatoria per tutti i grossisti e dettaglianti che detengono in frigorifero pollame e conigli non provenienti dalle assegnazioni effettuate dal Co.pro.ma. Tali rimanenze debbono essere denunciate al Co.pro.ma. tassativamente entro il 30 corr.

VENDITA CARNE OVINA. — Il Co.pro.ma. comunica che lunedì 29 corrente sono in vendita le carni ovine presso i sottoelencati spacci: Via Nizza 187, 216, 365 - Via Marconi 8 - Corso Orbassano 20, 46, 57 - Via Bon Secondo 1, 10, 19, 50 - Via Rivalta 6 - Via Marco Polo 12 - Via Sacchi 46 - Via Carlo 15 - Corso Peschiera 206 - Via Cumiana 34 - Via Frejus 39, 94 - Via Fraselitto 4 - Corso Racconigi Mare Rosso - Via Villafranca 35, 60 - Via Montenevoso 35, 69 - Corso Marcelli 206 - Piazza Bal lia 19 - Via del Carmine 3, 11 - Via Cigna 37 - Corso Vitt. Emanu. 96 - Via S. Ant da Padova 8 - Via Cottolengo 53 - Corso Vinzaglio 53 - Via Assarotti 14 - Piazza Statuto 9 - Via Cernaia 40 - Piazza Chironi 1 - Corso Italia 207 - Piazza Em. Filiberto - Via Porta Palatina 4 - Via Monte di Pietà 12.

Il Federale fra gli operai

Le parole del Gerarca acclamate dalle maestranze

Ieri mattina il Segretario federale, accompagnato dal vice-Federale Marchi, ha inaugurato la nuova sede del Dopolavoro aziendale della Metalgraf. Ricevuto dal segretario provinciale del Dopolavoro, camerata Nasi, dal Fiduciario del Gruppo « M. Sonzini », camerata Monti e dai dirigenti dello stabilimento, il Federale, dopo che gli sono stati presentati i componenti il Direttorio del Dopolavoro aziendale, ha compiuto una breve visita ad alcuni reparti della fabbrica. Al suo passaggio gli operai salutavano romanamente. Dopo la visita allo stabilimento, il Federale si è recato nei locali del nuovo Dopolavoro.

Successivamente il Federale si è portato in una sala dello stabilimento, ove ha trovato adunata la maestranza, in prevalenza composta da donne. Insistenti, spontanee manifestazioni di fede e di devozione al Duce hanno accolto il Gerarca. Il Franco Ferretti ha quindi pronunciato brevi parole, recando alla maestranza il cameratesco saluto del Partito. Egli ha sottolineato quali debbono essere oggi i doveri di chi sul fronte interno lavora per fornire le armi ai combattenti, contribuendo in tal modo alla immancabile vittoria. Ogni energia, ogni volontà — ha detto in seguito il Federale all'attenta massa degli operai — deve esser tesa all'unico scopo che fa oggi degli italiani un sol granitico blocco: vincere! Nessuna defezione, nessuna incertezza, nessuna debolezza può essere consentita. Tutti al proprio posto di lavoro e di responsabilità, tutti combattenti, tutti uniti per la grandezza della nostra Patria. Solo così operando — ha concluso il Federale — noi potremo esser degni di chi sui fronti di guerra per noi lotta, per la Patria muore, senza nulla chiedere.

Le parole del Federale sono state coronate da nuove manifestazioni di fede nella vittoria.

Si improvvisa conte e compie una serie di truffe

I falsi coniugi in una nota casa di cura - L'arresto

Una scaltra lestofanta è stata dalla circolazione. Si tratta di Luigi Mobazza fu Pio, abitante in via Plana 1. Una sera del gennaio scorso, frequentando una casa equivoca egli s'invaghiva di tale Maria Alberelli di Rosario, di anni 24, e a lei si presentava quale conte Hernandino Vassallo di Castiglione, dopo che essa era ammaliata e che avrebbe dovuto subire un intervento chirurgico il presunto conte le offriva di assumersi tutte le spese necessarie alle cure e sull'altro provvedeva a farla ricoverare alla Sanitas. Appena guarita egli — così affermava — l'avrebbe sposata. I due sotto il nome di conte e contessa Vassallo di Castiglione, ottenevano larga ospitalità nella casa di cura. La Alberelli veniva operata dal primario e poscia amorevolmente assistita da uno stuolo di infermiere e cameriere. Intanto il Mobazza, dopo di avere consegnate 1500 lire quale anticipo, iniziava una serie di truffe che sarebbero culminate con la progettata fuga dei due.

Chi riceva crollare tutta l'impalcatura così abilmente costruita era un impiegato della Banca Commerciale. Egli riceveva per due o tre giorni di seguito, dallo pseudo conte Vassallo, insistenti telefonate perchè gli venisse recapitato alla Sanitas un libretto di assegni. « Non è possibile inviare a... domicilio ciò che mi chiedete », rispondeva l'impiegato. E finalmente, dopo un ennesimo invito egli rilasciava il ricevitore, recava sulla guida telefonica l'indirizzo del conte per eseguire un controllo. Come è facile immaginare il vero conte seguito dal fratello e dal Questore, si recava immediatamente dal Commissario di P. S. di Borgo Po, dottor Nuzzi, a presentare denuncia. Il trucco veniva così scoperto e quando il Mobazza si recava alla Sanitas una sorpresa ancor maggiore l'attendeva. Riscosse gli pochi conti correnti, un vero appartamentino, egli sopriva, nel salotto, un autentico magazzino, di ricche pellicce, i vezzi di gran lusso, oggetti di il Rabazza, a mezzo del telefono, si era fatto inviare a credito, da numerose ditte. Persino una macchina per scrivere del valore di ottmila lire egli aveva truffato alla Società Meccanografica, e due ore dopo l'aveva impegnata al Monte di Pietà per 300 lire. Quando degli agenti arrivarono alla casa di cura, la coppia era assente. Giunse però dopo le Alberelli che già nella mattinata aveva annunciato la sua partenza per Nervi e per Sanremo dove intendeva trascorrere la convalescenza. Essa venne subito arrestata e fatta invece viaggiare verso le Carceri. Sopraggiungeva quindi il Rabazza che sull'atto, con gesto di scoppio e l'arresto immediato. Le indagini attorno alla sua linea e continuata attività eseguite dal dottor Nuzzi, hanno fatto scoprire altri fatti non meno interessanti.

Tiro a segno. — Dal giorno 3 aprile saranno riprese le esercitazioni di tiro a segno per guardie giurate, permessi porto armi, ed allenamento sociali, nei giorni di giovedì, sabato e domenica, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Per l'allenamento soci soltanto il sabato e la domenica.

ASSEGNAZIONE DI SAPONE PER I SANITARI. — I medici, le ostetriche e i veterinari residenti in Torino sono invitati a procedere al ritiro dei buoni relativi alla assegnazione di sapone per il bimestre marzo-aprile dalle ore 10 alle 13 presso la segreteria del rispettivo Sindacato, in via Alfieri 16, entro e non oltre il 5 aprile prossimo.

Farmacie aperte oggi

Ammendola, via Stradella 108 - Anglesio Mario, via Milano 19; Basilissi - Berta, via Po 43 - Bonincontro, c. Vittorio Emanuele, 68 - Borelli, via San Donato 9 - Boria Giovanni, piazza Madama Cristina - Bottino, piazza Gran Madre 1 - Benelli, via Monginevro 56 - Canestri, via A. Diaz 23 - Cinquefrondi n. 3, via Pietro Micca 7 - Daniele, corso Duca Abruzzi 66 - Della Rocca, via della Rocca 6 Mille - Ferrero e Fasia, piazza Savoia - Fillia e Segmondi, corso Regina Marg. 110 - Internazionale, via C. Alberto 27 - Longoni, via Nizza 379 - Pizzo, via Sacchi 46 - Pinerolo, corso Mortalesi 237 - Regio Parco, via Bologna 142 - Ritrovo, via Nizza 361 - Santa Barbara, via Cernaia 36 - Sassi, corso Casale 35 - Trentino, corso Della Vittoria 9 - Virginio, via Belle 1.

ONORIFICENZA

Con moto proprio di Sua Maestà il Re Imperatore, il signor *Giuseppe Valsalserra*, Direttore della Carrozzeria Pinin Farina, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia è stata accolta con viva soddisfazione dalla Ditta, dai dipendenti e dagli amici, che esprimono le più sincere felicitazioni per l'onorificenza ben meritata.

Segnando la Cronaca

PRELITTORIALI STENO-DATTILOGRAFE

Nel concorso per Stenodattilografe ai Littoriali del Lavoro - anno XXI - si sono classificate:

1ª *Anita Gallina* (Prelittrice);
2ª *Jole Leproni*.

Entrambe sono seguaci del

Sistema Meschini

e sono ex allieve della « 31ST » (via Po 2) la Scuola specializzata per stenodattilografe.

STUDENTI UNIVERSITARI

Facoltà di Magistero e Facoltà di Lettere di Torino. Abbiamo in vendita tutte le pubblicazioni e le Dispense dell'Anno Accademico in corso.

Libreria de « La Stampa »
Torino - via Viotti 8 - Tel. 50-348.

MAGO DELLE SCARPE

Tartaglia, rimoderna calzature con sughero ortopedico, allarga, allunga, rifà tacco, compra taluche vestiti e impermeabili). **Via Berchet, 24.**

UN MAZZO DI CHIAVI è stato smarrito ieri non si sa se in un'auto pubblica o in corso IV Novembre. Chi lo avesse trovato farebbe opera meritevole riportandolo a *La Stampa*.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

V. EMANUELE: Stagione lirica O.N.B. Ore 15,30: «Cavalleria» e «Pagliacci».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA Incontri di notte (Doria Del Poggio, L. Cortese) e Doc. «Distro la trincea». Ult. Luce 20,55; F. 21,55.
AMBROSIO: « La Signorina » (Bonelli, Laura Nevi, Loredana, Stoppa. 21,50
CORSO: Quelli della montagna (Nazzari, Mariella Lotti) e Doc. «Musica nel tempo». Ult. Luce 20,55; F. 21,55.
AUGUSTUS «Fuga a due voci» (Irsemo Bilanti; Doc. Porto di Roma. Ult. 21,05
BALBO: «Ideali felici» (Lilia Silfi, Sassari, Cortese, Ultimo giorno.
IDEALE: «Ladra per forza» (Cimachetti) e Comp. di rivista Elsa Ardito.
STATUTO «Le maestrine» Maria Denis, Nino Besozzi, Niente. Ultimo 21,50.
NAZIONALE «Inferno giallo» (Barbetti)
DORIA «Malombra» I. Miranda, Checchi
Inizio ore 15,20) ultimo ore 20,55.
TORINO: «Il campione» E. Ferrannte
ALFI: «Rossini» P. Barbara, Bonazzi.
CALBERTO Alla Tua (quali d'acciaio)
PALERMO «La bella addormentata»
IMPERIALE Taffaro Siya (F. Unione)
ITALIANO: «Vergine del lago» Tolmay
Vittoria 14: «Orizzonte sereno» Freda
ROMA ap. 14: «Pardisione» Rimoldi
Spada (Nizza 170) «Venere cieca» 14,30
F. NUOVA: « Sabbie mobili » (ore 10).
GRECIA: «Cuore senza casa» e varietà
ITALIA: «La vergine del lago».
TORINESE: « Rossini » Paola Barbara
LUTRARIO: ore 14 «Un pilota ritorna»
RAGIUM Romanzo d'un giovane povero
EXCELSIOR: «I due Foscari» Vit. 21.
DORA «Per tutta una vita» P. Wessely
REGINA Romanzo d'un giovane povero
LIDO ore 14 «Carro fantasma» e comica
PREAUSI: « Catene invisibili » Valli
V. VENETO: Circuri bionda, presenza

SOCIALE ore 14: «Luisa Sanfelice» e
ARLIA 14: «Disegnatore» Denis, Cortese
OLIMPIA: «Acque di primavera» Cervi
ROMANO: La via di Carlo (Mararioi
SAVOIA: « Luisa Sanfelice », Ap. 14.
REX « Il porto delle nebbie » J. Gabin, Michèle Morgan, Michel Simon, 21.

Un successo in grande stile

è quello dell'impressionante film

IL PORTO DELLE NEBBIE

che continua a richiamare folla al **REX** ed a far ammirare **Jean GABIN** **Michel SIMON - Michèle MORGAN**

stupendi protagonisti di un dramma rapido, audace, violento, ricco di situazioni psicologiche, d'infamia, e di soluzioni impensate e sorprendenti.

Bisogna vederlo!

Il più grandioso film a colori

che mai abbiate veduto

apparirà in uno dei prossimi giorni al **REX**

che ha saputo assicurarselo.

LA CITTA' D'ORO

si intitola questa meravigliosa rivelazione fotografica, presentata da *Film Unione*.

Protagonisti: *Cristina Söderbaum*, *L. Kitzler*, *Liselotte Schreiner*, *R. Fruck*, *F. Klinger*, *Annie Rosar*, *Kurt Meisel*, il fior fiore degli attori tedeschi.

Quanto prima al VITTORIA
Doris DURANTI
Pal JAVOR

interpreteranno una delle più commoventi avventure d'amore ideale dal cuore gentile di Edmondo De Amicis, e delicatamente resa viva e parlante dagli Stabilimenti *Pisorno* di Pisa, in un film di grande tensione psicologica e di struggente passione.

CARMELA

è il commovente film che si svolge nella caratteristica atmosfera siciliana italiane e paesaggine e rivive una storia amorosa che sfiora la vetta del dramma, per adagiarsi in una soffusa idealità conclusiva, palpitante e suadente. Prossima uscita all'**Esperia**.

DAGLI APPENNINI ALLE ANDE

è imminente al Corso

La drammatica avventurosa del racconto famoso lucidamente sviluppato in un grande film « Scipione » con *Cesarino Barbetti - Lena Citaria*.

PALERMO: «La bella addormentata»

Corso Palermo 118
Luisa Ferida, A. Nazzari, O. Valenti.

TORINO: « IL CAMPIONE »

con *Enzo Fiermonte* e *Vera Bergman*.

« ROSSINI » al TORINESE

con *Paola Barbara*, *Benetti*, *Falconi*.

SPORT

Juventus-Triestina

oggi allo Stadio Mussolini

La Juventus è la squadra del giorno. I bianconeri sono stati i soli ad incamerare tutti e quattro i punti nel doppio confronto di andata e ritorno con il Livorno e solo grazie ad essi il campionato è ora più che mai interessante e incerto. Inoltre con la magnifica vittoria ottenuta domenica scorsa sugli umoristi gli « azzurri » non solo hanno giocato al campionato, al Torino e all'Ambrosiana, ma anche a se stessi perchè, ad osservarne attentamente la classifica, si rileva che se dovessero verificarsi taluni eventi ad essi favorevoli i bianconeri potrebbero ancora trovarsi in lizza per lo scudetto.

Per intanto oggi la Juventus giuoca per la seconda volta consecutiva in casa e riceve un avversario che non le dovrebbe verosimilmente procurare troppi grattacapi: la Triestina. Sgombra non sempre fortunata, che ha perso molte partite per una sola rete di scarto e che da diverse settimane si trova priva di alcuni titolari, l'undici giuliana i suoi guai li ha all'attacco: manca di capacità penetrativa, il che si traduce in una sconsolante sterilità.

Domenica scorsa, però, pur giocando contro un efficientissimo Torino la squadra ha denunciato un certo miglioramento, tanto da riuscire a segnare due reti. Ciò non è poco, specie se si pensa che nelle cinque giornate precedenti essa non aveva ottenuto che una sciagurata gol, in casa, contro il Venezia. E' vero che il Torino ha vinto, ma il fatto che la Triestina non abbia per niente sfigurato è indice di buona ripresa. L'ormai assoluto bisogno di punti è una potente molla per i giuliani, ben a furia di perdere punti, si trovano ora in posizione assai critica, quasi a contatto di gomito con il Vicenza che è al penultimo posto della classifica. Il pericolo che incombe sul rosso-alabardati è grave, e per allontanarlo essi devono darsi non poco da fare.

Tutto sommato, quindi, con la Juventus lanciata e la Triestina pericolante, l'incontro potrebbe offrire degli imprevisti. Allo Stadio Mussolini la Triestina ha sempre giuocato delle ottime partite e, a volte, è anche riuscita a procurare dispiaceri ai padroni di casa: memorabile una sua sonante vittoria per 6-2, nel 1939-40.

E' pensabile però che la Juventus, specie dopo avere dimostrato con la magnifica partita di domenica scorsa di aver brillante grado di forma, non debba trovare a disagio di fronte all'attivace Triestina. L'intesa della prima linea bianconera è perfetta e le azioni che essa svolge sono fulminee e precise oltre che redditizie. Non per nulla la Juventus è la squadra che nel corrente campionato ha segnato il maggior numero di reti. Sarà interessante vedere come l'attuale difesa giuliana, che in molte partite è riuscita a fare muro, saprà arginare le azioni offensive e ficcanti di Mazza Luchi Borel e Sentimenti.

In definitiva l'incontro dovrebbe offrire, specie se la Juventus sarà in vena come di fronte al Livorno, azioni gradevoli, e consentire al bianconeri di vincere con una certa facilità.

STADIO MUSSOLINI: ore 14,30

Campionato Divisione Nazionale

JUVENTUS - U. S. TRIESTINA

Precederà gara aquilotto minori.
Prezzi: Tribuna centrale L. 25; Tribuna centrale, riduzione sigg. Ufficiali L. 20; Tribuna laterale L. 20; Tribuna laterale, riduzione L. 15; Distinti e popolari centrali L. 12; Distinti (G.N.D. Popolari centrali (numero illimitato) L. 10; Popolari L. 5; Popolari militari L. 3; Popolari riduzione (Militari e Balilla) L. 2.

Il trotto a San Siro

Milano, 27 marzo.

Premio Napoli (L. 15.000, m. 2.100): 1. Pago Salmo (3120, Finni del D. Sandi); 2. Lustfero; 3. Dubleau; 4. Lesdro. Tempo 3'4"6 (1'37"1). Tot. 9,50; 6,50; 6,00; acc. 32; duplice 38.

Premio Brianza (L. 15.000, m. 2.400): 1. Napoleone (3400, Barbetta) di Alfredo Baldi; 2. Libia; 3. Bongu; 4. Forum Augusti. Tempo 3'35"4 (1'25"2). Tot. 8; 7; 8,50; acc. 29,50; duplice 45.

Premio Sassolamolle (L. 10.000, metri 3.000-2.120): 1. Agname (3020, Barbetta) del dott. Emilio Meiser; 2. Cavalier Mostardo; 3. Glorivi; 4. Lanciano. Tempo 3'1"2 (1'30"). Tot. 20; 9,00; 9,50; 10,50; acc. 293; duplice 85.

Premio Adda (L. 50.000; m. 2.130): 1. Idolo (3100, Fini) di sqd. S. Andrea; 2. Trebbiolo; 3. Sovrano; 4. Marechiaro. Tempo 2'55"4 (1'26"2). Tot. 9; 5,50; 7; acc. 20; duplice 64.

Premio Olmenate (L. 12.000, metri 2.000): 1. Trevoso (3000, Mandelli Sqd. Emiliano); 2. Berzero; 3. Coderino; 4. Regia. Tempo 2'56"4 (1'28"2). Tot. 50,50; 12; 14; acc. 112,50; duplice 128,50. Le altre corse sono state vinte da Skinner, Baronetto e Medea.

NOTIZIARIO

Un incontro aeronautico fra le squadre rappresentative della R. Aeronautica e dei Reggiani si svolgerà il giorno 8 aprile a Roma.

Michele Palermo incontrerà Pericarelli il 4 aprile a Roma. Nella stessa riunione il romano Rossi verrà opposto al germanico Rottarelli.

L'Alessandria giocherà oggi contro l'Udinese in questa formazione: Profumo; Rigamio, Pochettini; Ghiddi, Pistorni, Novara; Garbarino, Fiori, Vigon, Foglia, Orel.

Presso la Cit di Alessandria si svolgerà oggi un incontro di pugilato tra la squadra alessandrina e quella di Savona.

RISULTATI VARI

ROMA. - Calcio: Antique Serie B: Mater-Ispania 6-0

ROMA. - Trotto a Villa Glori - Premio Fabio Massimo (L. 30.000, metri 2100): 1. Campogrosso (Moiseo, M.); 2. Baldemonio; 3. Ortogiotto; 4. Comacino. Tempo 2'59" (1'30"2). Tot. 8, 9, 13,50 (44). d. Not. Le altre corse sono state vinte da Annarosa, Pavesi, Sbrangheli, Quintilia, Fravola nera, Cornelia.

COMUNE DI TORINO

27 marzo 1943-XXI

NATI	4
MORTI	18
MATRIMONI	—

Stato Civile di Torino

27 Marzo 1943-XXI.

Pietà Angelo fu Gherardo, a. 36, da Pescasseroli, stradista, v. Belzoni 1 - **Florio Giannina** fed. Tumbiolo, a. 66, da S. Maurizio Can., casalinga, v. L. Bazzani 1 - **Lupo Anna-Maria** m. Biasio, a. 60, da Pecetto Torinese, str. Pessi e Galli 26 - **Gandia Anna-Maria** m. Biasio, a. 64, da S. Paolo Solbrito, casalinga, v. Castiglione 7 - **Pardini Francesco** fu Luigi, a. 63, da Palermo coniugato, pensionato, v. Cristallo 58 - **Mazza** nav. **Eugenio** fu Martin, a. 37, da Acqui, pensionato, c. F. Maurizio 70 - **Panio Elisabetta**, m. Battistino, a. 52, da Chivasso, casalinga, c. delle Cannacce 20 - **Montemurri** prof. **Giuseppe** fu Achille, a. 62, da Milano, coniugato, v. S. Gallicci 11 - **Corvella Bernardo** fu Gius. Matteo, a. 72, da Pinerolo, commerciante, Ist. Ripose - **Bonnefoy Francesco** fu Francesco, a. 58, da Greco Milanese, manovale, Osp. Militare - **Rinelli Francesco** di Giuseppe, a. 71, da Ivrea, parrucchiere, Osp. Militare - **Mavri Michele** fu Francesco, a. 72, da Torino, fornaio, Osp. Mollette - **Pezzano Pietro** fu Raimondo, a. 48, da Torino, commerciante, Osp. Mollette - **Ayroldo Giuseppe** fu Maurizio, a. 66, da Alba, commerciante, Osp. Mollette - **Pistel Francesco** fu Luigi, a. 51, da Nizza, falegname, Osp. Mollette - **Zaffari Carola** fu Luigi, a. 74, da Moncalieri, casalinga, Valentino - **Pozzo Antonio** fu Matteodino, a. 76, da Bra, contadino, Osp. Infettivi - **Bernardini Elena** di Francesco, m. 2, da Torino, Osp. A. di Savoia.

Le partite odierne
(Ventiseiesima giornata)

a Genova: Liguria (10) - Torino (34)
a Bergamo: Atalanta (35) - Venezia (15)
a Roma: Lazio (21) - Milano (27)
a Bologna: Bologna (26) - Vicenza (17)
a Bari: Bari (19) - Fiorentina (25)
a Milano: Ambrosiana (32) - Roma (22)
a Livorno: Livorno (33) - Genova (30)
a Torino: Juventus (31) - Triestina (10)

Le partite odierne
(Ventiseiesima giornata)

a Genova: Liguria (10) - Torino (34)
a Bergamo: Atalanta (35) - Venezia (15)
a Roma: Lazio (21) - Milano (27)
a Bologna: Bologna (26) - Vicenza (17)
a Bari: Bari (19) - Fiorentina (25)
a Milano: Ambrosiana (32) - Roma (22)
a Livorno: Livorno (33) - Genova (30)
a Torino: Juventus (31) - Triestina (10)

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 27 marzo 1943-XXI

TORINO	82	90	56	10	15
BARI	7	26	1	54	24
CAGLIARI	(non pervenuta)				
FIRENZE	39	48	56	1	80
GENOVA	22	58	60	26	12
MILANO	28	36	11	82	26
NAPOLI	47	83	19	63	80
PALERMO	29	14	50	15	71
ROMA	78	71	33	44	8
VENEZIA	55	4	29	8	13

Rimpatriato dalla prigionia in A.O.I. dove aveva preso parte a tutta la campagna di guerra contraendo grave malattia, venerdì notte è spirato il

MAGGIORE NEL 1° REGG. AUTIERI

Ing. Augusto Vallinotti

Comm. della Stella Coloniale
Direttore della I.L.C.I. in A.O.I.

Angosciati ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie **Valeria Favre**, la madre, i fratelli: prof. **Domenico**, ing. **Filippo**, ing. **Luigi** (in Brasile), i nipoti, gli zii, i cognati, i cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 28 corr., alle ore 11, partendo dalla Parrocchia S. Agnese, corso Moncalieri ang. corso Fiume. Dall'ultima casa saluna proseguirà per Moncalieri.

La **Soc. An. Cora Film** partecipa al lutto dei suoi Amministratori piangono **Domenico**, ing. **Filippo Vallinotti** per la scomparsa del fratello **Magg.** Comm. Ing. **Augusto Vallinotti**.

Il Consiglio di Amministrazione della **I.L.C.I. Importazione e lavorazione Cotone dell'Impero**, partecipa con sincero dolore la morte del proprio Consigliere Ing. **Augusto Vallinotti** avvenuta a Torino la sera del 26 marzo. 13545

Roma - Trieste, 27 marzo 1943-XXI.

Il Consiglio di Amministrazione della **S.I.C.A. - C.E.I.C.E., Società Italiana per il Commercio con l'Africa**, partecipa con sincero dolore la morte del proprio Consigliere Ing. **Augusto Vallinotti** avvenuta a Torino la sera del 26 marzo. 13546

Trieste-Milano, 27 marzo 1943-XXI.

Pompe Funebri Ernes Nava - Tel. 52-183

†

Stamane serenamente è spirata l'anima buona di

Angiola Maria Tallia

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Beatrice**, i nipoti cui fece da mamma: **Carola** col marito Ten. Col. **Rislari Mordacchini** e piccoli **Donino** ed **Edoardo**, **Emma** ved. **Marghi**, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 29 corrente in Valenza donde la cara salma proseguirà per Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Valenza, 27 marzo 1943-XXI. 000

La Fede di Cristo, dopo averne sorretta l'onesta e laboriosa esistenza, ha illuminato, il 24 marzo, il termine del cammino terreno di

Luigi Ricotta

di anni 74

In un dolore reso più vivo restano: la vedova **Catarina Ricotta**; il figlio **Giovanni** con la moglie **Maria Jovin** ed il nipotino **Giorgio** che Egli adorava; la nipote **Matilde Ghiaramello** in debito verso di Lui dell'affetto e delle cure di un secondo padre.

L'annuncio, per la modestia, che era una delle Sue virtù, viene dato ed eseguito avvenuto.

La famiglia dice, a chi prende parte al suo cordoglio, tutta la sua gratitudine.

Torino, via Colli 3.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 51-169

Ieri 27 corr. serenamente e cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi Cari

Polastri Carolina v. Giuliano

Ne danno l'annuncio le figlie: **Antonietta** col marito **Nazzia Vittorio** e figlio; **Felicina**, il nipote, congiunti e parenti tutti. Funerali in Torino lunedì 29 corr. alle ore 15,30 al Cimitero Generale.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranza della S. A. **Torlonese** annunciano con dolore la perdita della Madre della Sig.na **Giuliana Felicina** affezionata ed apprezzata Direttrice Generale della Società.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-180

Il 23 corr. confortato dalla Benedizione Papale e dai Carismi di nostra Santa Religione, decedeva

Razzano Natale

Per volontà del caro estinto ne danno il triste annuncio e funerali seguiranno, le sorelle: **Carolina, Edvige**, il fratello **Alberto**, i nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Rina Serpieri**.

La famiglia non prende il lutto.

Giovedì 1° aprile, nella Basilica Mauriziana, via Milano 20, Sante Messe alle ore 8, 9, 10.

Si ringraziano le buone e pie persone che suffragheranno l'anima cara.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-982

Con tutti i Carismi di N. S. Religione serenamente nel pomeriggio di ieri ha reso l'anima a Dio la

N. D. Serafina Maria Alfano

nata BRUZEAU

Ne danno con profondo dolore il triste annuncio: il marito grande ufficiale **Maestro Franco Allano**, le affezionate **Ida Lambert** e **Nina Guglielmi**.

Rauex, 27 marzo 1943-XXI, villino Alfano, strada Solaro n. 12. 10173

Impresa Funebre Barbieri

Munito dei Conforti religiosi serenamente chiudeva l'esistenza integerrima in età d'anni 87 il

Cav. Mazza Eugenio

Regio Ferroviario

Addolorati partecipano il figlio cav. **Angelo** con la consorte **Maria Biroglio** e figli, la sorella **Elena**, il fratello cav. **Cesare**, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 28 corr., ore 11, da corso M. Maurizio 19. Non fiori, ma preghiere

La famiglia della compianta

Francesca Leone n. Borselli

ringrazia quanti hanno, di presenza o con scritti, partecipato al suo dolore. Torino, 28 marzo 1943. (3)

MEMENTO

Lunedì 29 corr. alle ore 10, nella Parrocchia Madonna degli Angeli, verrà celebrata il funerale anniversario in suffragio della compianta **Eufrosina Camillano**. La ognasia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 13548

Mercoledì 31 marzo nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi dalle ore 9 alle ore 11 saranno date Messe di trigesima in suffragio della compianta **Gemma Maria Rachis di Samsuy**. 13574

La necrologia si risponde anche all'apposito apertello nel salone de « La Stampa » in via Roma, in qualunque ora del giorno e tino all'ora di notte.

GRANDE VENDITA FISARMONICHE MODELLI 1943 XXI.

La SOC. ITALIANA *NOTA D'ORO* di OSIMO (Ancona) avvisa l'affezionata Clientela che sono pronti i nuovi *modelli* Italia e Impero 1943. Ai primi acquirenti la *NOTA D'ORO* offre a prezzi *speciali* le seguenti 300 fisarmoniche:

N. 200 Mod. ITALIA, 34 tasti, 80 bassi, voci in 2°/4° per L. 1600
» 100 » IMPERO, 41 » 120 » » 3°/5° 1 reg. » » 2600

Modello « ITALIA »
Forma semidiamante - Tastiera brevettata in alluminio - Voci di forte timbro in 2° e in 4° - Fondelli di bachelite e pelle - Doppia cassa armonica - Garanzia 6 anni

MILLE LIRE

Appena svoltato l'angolo, una delle due donne chiese a quella che l'accompagnava:

— E' qui?

E l'altra, appena con un filo di voce, tanto doveva esserle già spremuta durante la strada:

— Qui — disse.

Solida e impettita, colei che aveva parlato per prima reggeva, non un impegno troppo evidente, uno strano cancerello di raso rosso, qualcosa come una peonia sfiorita, in bilico sulla torva fronte. Egualmente lo cadeva poi dalle ampie spalle, con eccessiva maestà, una pesante pelliccia di caldo volpi color del frumento.

Mentre colei che lo aveva decisamente risposto, smunta ed esile, si stringeva attorno ai fianchi un dimesso cappottino di cotone grigio en cui pencolava la smarrita testa dai capelli lisci e tirati che sentivano ancora del rozzo fazzoletto con il quale, sin dall'infanzia, dovevano essere stati ammanniti.

Una qualunque ragazza di città tramutatasi, da un giorno all'altro, in giovane signora. E una povera ragazza di campagna — immagino — divenuta di recente servetta.

***

Io ero lì da un po' il tempo ad aspettare una certa persona che tardava a giungere.

Fermo in un punto che mi permetteva di allungare a quando a quando lo sguardo verso la vicina piazza, tenevo la testa celata tra i due fogli del giornale spiegato, tanto per darmi un contegno, quando all'improvviso fui colpito dallo strano colloquio.

Allora, sempre fingendo di continuar a leggere attentamente, in modo da non destare alcun sospetto, mi misi subito in guardia per non perdere una sola battuta di quanto stava per succedere.

Anche perchè da prima, lasciatomi lusingare dalla solerte previsione di uno di quegli amori spettacoli che sempre mi hanno incuriosito e divertito, pensai si fosse certamente trattato del solito uomo, seduttore o debitore moroso, che avrebbe avuto da cadere in trappola. Poi mi avvidi invece che tutta la vicenda si basava soltanto su di un qualche oggetto smarrito dalla incauta ragazza. Comunque, dal tono con cui le due donne si erano parlato, e poi dal deciso modo con cui s'erano accinte all'impresa, il dramma era egualmente palese.

Infatti, subito dopo il breve e concitato accordo, esse si separarono per suddividersi le loro mansioni a seconda della propria responsabilità e della propria dignità. La padrona andò dunque ad appostarsi sul marciapiede. La servetta, in mezzo alla stradicciola semideserta.

Poi, lentamente, tutte e due ad un tempo, scambiatesi un ultimo sguardo d'intesa, presero a camminare lo avanti.

Una, dritta e altera, come se avesse voluto evadere dalla incresciosa situazione in cui era venuta a trovarsi. Tuttavia la avidità di ricuperare ciò che le era stato perduto la spingeva senza ritegno alla meticolosa ricerca. Si che, abbassata furtivamente la testa con una rapida mossa della nuca, s'impennava subito dopo volgendo la fronte al cielo con inutile disinvoltura. Poi di nuovo rotava gli occhi all'ingiro, simulando di agguatarsi la preziosa mantella.

L'altra, miseramente ingobbita e tutta tesa verso l'arido selciato, pareva fosse andata spigolando. Non aveva altra preoccupazione che di frugare in ogni angolo e in ogni pertugio, al punto da non scansarsi neppure quando qualcuno le passava frettolosamente accanto quasi travolgendola. Ogni volta che gli occhi le si posavano su di uno sgualcito pezzetto di carta — da cui arguii doversi trattare di denaro — affrettava improvvisamente il passo, mentre le gracili ginocchia le si piegavano di colpo sino a farla reclinare su se stessa.

Le seguii per qualche tempo rimanendo celato dietro lo schermo del giornale. Poi mi dovetti spostare di qualche metro in avanti, perchè la strada faceva come un gomito.

E fu quando vidi più chiaramente che, mentre la giovane signora andava irrigidendosi sempre più per il dispetto e per il crescente corruccio che non aveva modo di sfogare, le ricurve spalle della servetta, a mano a mano che ella avanzava, andavano sempre più stringendosi e sussultando. Sino a che, quasi al limite della strada e, ormai, alla fine della infruttuosa battuta, ebbero uno scossone repentino seguito da un pianto dirotto.

***

In quello stesso momento venne anche di noi un signore di certa età. Aveva un bastone dal pomo bianco sotto l'ascella, e reggeva in pugno, come un mazzetto di asparagi, un paio di guanti grigi.

Intanto la giovane padrona, in disparte sul marciapiede da cui non si era degnata di scendere, pareva avesse rassegnatamente aspettato qualcuno, tanto rimaneva estranea e indifferente alle copiose lagrime della ragazza. Al punto che io mi attendevo che il nuovo venuto si fosse forsanche rivolto a me, che doveva aver l'aspetto d'esser maggiormente interessato nella questione, per chiedermi qualche chiarimento.

Invece, direttosi verso la servetta, la prese gentilmente per un braccio e la guidò verso il muro, sotto la grande macchia turchina di un manifesto. Poi le disse qualcosa sottovoce. Forse le chiese il motivo dell'accorato pianto. Perchè, dopo che ella, tra il rompere dei singhiozzi, gli ebbe risposto, lui si mise a ridere come di una cosa di nessuna importanza.

Poi, sempre alzando le spalle e sempre facendo alcuni gesti di noncuranza, le pizzicò il mento con due dita.

Allora la ragazza alzò di colpo la testa. E le molli lagrime che le intenerivano le occhiaie si convertirono in due fredde luci di acciaio. Poi, siccome quello continuava a stringerle il mento, e a sorriderle, e a farle magari delle strane proposte, ella gli strappò via la mano con forza violenza. Anzi, gli diede una secca percossa con le cinque dita sul dorso del polso, facendo il medesimo rumore di uno schiaffo.

C'era anche un ragazzo appoggiato contro la bicicletta, poco discosto da noi. Seguita tutta la scena con molto interesse, appena vide il risoluto gesto della servetta balzò sul sellino. Poi, aggiustatasi la borsa di fattorino che portava a tracolla, curvatosi sui pedali, e volto il capo all'indietro, si diede a urlare una caterva di male parole, come tante sassate, all'indirizzo del signore dai guanti grigi.

Allora incominciò a fermarsi della gente.

***

Isolata contro il muro, la ragazza riprese poi a piangere. Ma, ora, in un modo più pacato. Le lagrime le scivolavano sulle gote con una dolcezza triste e mite. Quasi che, dopo l'atto di ribellione verso l'importuno, tutta la angoscia che aveva in cuore le si fosse andata placando.

Intanto la siepe dei curiosi si infittiva sempre più attorno ad esse. Ma nessuno parlava. Uomini e donne di ogni ceto si limitavano ad esprimere la loro incondizionata solidarietà al dolore della ragazza con un sentimento del tutto gratuito e superficiale.

Solo una frivola signorina che pareva avesse visto nell'inconsueto episodio come una specie di diversivo, disse ad un tratto, venutole evidentemente a noia quella partecipazione senza interesse:

— Cosa è successo, dunque? Cosa è successo!

Allora io, brevemente:

— La poverella deve aver perduto dei soldi.

Seguì, alla mia aperta dichiarazione, un attimo di silenzio e di stordimento.

Poi, sempre la medesima signorina, con la disinvoltura di prima:

— Quanti soldi, presso a poco? E io:

— Forse, mille lire.

Poi guardai astiosamente a uno a uno gli astanti. I quali, dopo aver finto di meditare tanto a lungo sulla aventura toccata alla fanciulla, (che vollero però ignorare, in modo da non compromettersi eccessivamente), non riuscirono più a nascondere l'imbarazzo in cui vennero a trovarsi in seguito a questo nuovo irrefutabile fatto del denaro smarrito.

Tra il cerchio dei curiosi, anche lei in punta di piedi, faceva capo la padrona della servetta. Notai che continuava ad aggiustarsi il buffo cappellino in cima alla testa; mentre, guardando poi l'esile petto della ragazza scosso dai continui singulti, pensavo tra me: — Lì dentro c'è il cuore.

Poco dopo, approfittando dell'ondata di sgomento che aveva invaso la piccola folla, l'uomo dai guanti grigi cautamente si avvicinò alla giovane signora. Indi, spalla a spalla:

— Peccato che è così selvatica — diss — indicando la servetta. — E tentò un breve sorriso.

La giovane signora lo guardò allora in volto. Poi, dopo un fugace istante di indecisione, anch'ella gli rispose con accondiscendenza.

Sì che il signore dai guanti, ormai sicuro del fatto suo:

— Pensare che, così carina, le basterebbe tanto poco — disse di nuovo.

Ma la signora, forse urtata da un giudizio così compromettente e generoso:

— Se almeno si sapesse vestire con un po' di decenza!

E tutti e due se ne vennero via. Tanto vicini da sembrare si fossero subito dato il braccio.

***

Poi cominciò a diradarsi anche la gente. Prima fu l'intraprendente signorina a vedersene via. Indi, a uno a uno, tutti gli altri. Riprendevano la strada che avevano interrotta con tanta imprudenza guardando verso terra ed evitando persino di sfiorarsi a vicenda; come se un profondo senso di colpa li avesse sopraffatti.

Infine anche la povera servetta s'avviò rassegnatamente nella direzione verso cui era scomparsa poco prima la sua padrona.

Forse per ritornare nella ostile casa dove prestava servizio. E dove, suppongo, avrà poi trovata la presunta signora assieme all'intrepido signore dai guanti grigi. Il quale, certamente, non doveva averla lasciata sola, dopo il grave scandalo e la grave disgrazia che abbisognavano d'urgenza di un concreto e valido atto di umana solidarietà.

Pier Angelo Soldini

Un'unità leggera germanica lascia la base per una missione di guerra. (Foto Ati.).

Un collezionista macabro

Lisbona, 27 marzo.

E' stato processato un negro, certo Giacomo Goynes, che aveva una ben triste e macabra mania, che potrebbe fornire argomento di studio ad uno psichiatra. Il Goynes si diletta di raccogliere dei teschi di donne per farne una collezione che tiene bene esposta in casa sua alla vista di tutti, chiusa con quale recondito scopo. Egli per soddisfare a questa sua macabra mania, viola i sepolcri nei cimiteri, ne estrae i cadaveri, taglia loro la testa e se la porta nel suo museo domestico, dove poi toglie ogni carne e fa seccare i capi riducendoli a puro osso. Egli è stato arrestato ed ora processato perchè colto in flagrante mentre in un cimitero stava asportando la testa di una donna che aveva deposta in una cassa abbandonata nei pressi del cimitero, per recarsi poi più tardi a ritirarla e portarsela a casa. I gendarmi lo colsero proprio nel momento in cui faceva la testa per asportarla. Il Tribunale lo ha condannato a dodici anni di reclusione, riservandosi di fare un'ulteriore istruttoria.

SPIGOLATURE INDO - AMERICANE

I Tantra e "Um l'Onnipotente,,

"Non vi è quantità di dollari troppo grande per compensare l'Iniziazione impartita dalla nostra setta,, - E con la scusa di indicare la via dell'immortalità, fu fatta larga messe di ragazze, con soddisfazione forse di queste, ma scarsa certo dei genitori

Verso la metà del primo millennio d. C. nello spazio in cui si era già sviluppata la grande civiltà indo-aria, si ebbe un risveglimento caratteristico: l'affiorare, il diffondersi e l'affermarsi un po' dappertutto di una corrente spirituale e religiosa. I motivi fondamentali della quale erano in buona misura sconosciuti nel periodo precedente. Questa corrente si può chiamarla, in genere, tantrismo o çaktismo. I Tantra sono dei testi, nei quali al primo piano sta la figura di una divinità femminile, della Çakti, termine che si può tradurre alla lettera con «sposa» che con «potenza». La Çakti è la «potenza» del Dio, simboleggiata come la «sposa» a cui egli è congiunto.

In ultima analisi, le radici del tantrismo riportano al substrato di una civiltà pre-aria indo antichissima (vi si possono riconnettere i ritrovamenti di Mohenjo-Daro, circa del 3000 a. Cr.) mescolatasi con forme oscure e degenerescenti di culti popolari. Così il culto della Çakti, in certi casi, rappresentò una revivicenza pre-aria ed ebbe per contropparte elementi dionisiaco-orgiastici, frenetici e talvolta perfino stregonici. In altri casi, si ebbe invece una sublimazione e le concezioni tantriche andarono ad associarsi a quelle della precedente, luminosa tradizione indo-aria in un sistema metafisico e pratico, che è fra i meno conosciuti e dei più interessanti.

Il «potere serpentino»

Perduti gran parte dei suoi tratti originari, la Çakti si fa la base per una visione generale, la quale come sostanza fondamentale e principio supremo del mondo non pone nè la materia, nè la idea, nè il Brahman come pura coscienza delle altre scuole indù, bensì la *potenza*. Abbiamo dunque una visione del mondo come potenza, alla quale fa da riscontro un insieme di metodi per una realizzazione supernormale dell'uomo, basati parimenti sulla potenza, sul risveglio di forze profondo racchiuse nel corpo e soprattutto della cosiddetta *kundalinî-çakti*, espressione che si può tradurre con «potere serpentino». Lo scopo, pertanto, non è una «liberazione» come fuga dal mondo, bensì liberazione *(mukthi)* ed insieme possesso o fruimento *(bhoga)* della realtà: vincere le cose possedendone il principio, vivere in esse pur mantenendosene distaccato e sovrano. Come lo ha rilevato il De la Vallée Poussin, noto orientalista belga, lo stesso Assoluto qui cessa di essere una realtà estatica, per divenire qualcosa che called che lo ha conseguito l'illuminazione seguendo la via tantrica può afferrare e di cui egli può farsi il signore.

Da qui, il passaggio ad un «al di là dal bene e dal male» e ad una dottrina del superuomo sui generis. Diciamo sui generis, perchè la sua differenza rispetto alle vedute di tipo nietzschiano è fondamentale. Non si tratta di una esaltazione della «bella bionda bestia da preda» e mancano del tutto gli stessi evoluzionistici e biologici. Nemmeno si ha a che fare con «atteggiamenti», con pure posizioni mentali. I Tantra si riconnettono allo Yoga, cioè a discipline tradizionali indù, a pratiche sistematiche che, con lo stesso rigore della più dura ascesi, mirano ad una trasformazione fondamentale ed effettiva della natura umana.

Solo che al Tantra è proprio uno speciale Yoga, lo Yoga del cosiddetto «potere serpentino». Questo potere è in relazione con l'energia sessuale e risiede pertanto nell'uomo. Secondo i Tantra, esiste nell'uomo una *çakti*, una potenza, che, connessa a quella cosmica, sarebbe capace di rigenerarlo in una vita non più mista alla morte e, in pari tempo, di assicuragli poteri supernormali e coscienti sulle cose e sugli altri esseri. Una tale forza, tuttavia, l'uomo non la conosce. Essa «dorme» in lui. E questo suo sonno corrisponde al suo manifestarsi semplicemente come forza di generazione sessuale animale. Nell'istinto dell'uomo a generare un altro essere si celerebbe l'impulso inconscio a protrarre la propria vita di là dal limite dell'esistenza individuale caduca, a vincere la legge del tempo e della morte, a realizzare l'immortalità. Ma questo impulso profondo non è compreso dall'uomo che, giuocato dal piacere e dall'istinto animale, trasporre il problema, anzichè risolverlo. Infatti attraverso la generazione sessuale sorge soltanto un nuovo essere, mortale quanto chi lo ha generato e destinato come lui a rimettere ad altri la fiaccola della vita, senza che questa possa mai conoscere la fiamma di una liberazione assoluta dal vincolo terrestre.

Queste sono, naturalmente, vedute relative ad un piano eccezionale, corrispondente più o meno a quello occidentale di una vocazione ascetica o mistica. Esse sono tali da far comprendere anche il senso più profondo appunto di certi precetti ascetici generali, come p. es. quello della castità. Dal punto di vista tantrico la castità non è una pratica di «mortificazione», ma un metodo indiretto per propiziare il passaggio di una forza da un piano ad un altro e, al limite, per preparare il risveglio del «potere serpentino». Ciò che era energia sessuale allora diviene una forza di trasfigurazione interna e di realizzazione supernormale.

Benchè in questo dominio si trovano, nei Tantra, a lato di tecniche che hanno i tratti di grande purità e trasparenza dell'ascesi indo-aria, delle pratiche che risentono invece dell'anzidetto substrato orgiastico e feticistico dell'India pre-aria. Così si ha qualche uno stile di sfida dichiarata a forze inferiori scatenate e riti, capaci di produrre degenerazioni e pericolose deviazioni in chiunque non abbia purità d'intenzione e non controlli perfettamente il suo animo, i suoi sensi e il suo corpo. E ciò vale naturalmente in special modo per quegli Occidentali, che senza la necessaria qualificazione e preparazione si dessero a pratiche del genere, inquantochè per la gran parte degli Occidentali l'eros è divenuto un complesso ossessivo di pura sensualità, e in essi si è spenta quasi interamente la sensazione delle forze più profonde che agiscono dietro a quelle organiche comunemente percepite.

Il settimo grado

E la riprova della possibilità di simili deviazioni si è già avuta: nasco a dirlo, in America, terra promessa di ogni più stravagante setta.

In America era infatti sorto un *Tantric Order*, un «Ordine Tantrico» con una sua organizzazione segreta e con una sua rivista, dedicata alle dottrine tantriche. In essa, a caratteri marcati, si poteva anche leggere: «Non vi è quantità di dollari troppo grande per compensare l'iniziazione impartita da un maestro iniziatrico», s'intende, americano.

Come *perfect Master* — perfetto Mestro — di quest'Ordine Tantrico U.S.A. vi era un personaggio misterioso, che si faceva chiamare modestamente «*Um l'Onnipotente*», ma le gesta del quale e dei suoi discepoli finirono col richiamare l'attenzione della polizia. Infatti sembra che i tantrici americani, con la scusa dei riti segreti per la trasformazione delle energie sessuali, facessero larga messe di ragazze e che — se non proprio esse — almeno i rispettivi genitori non fossero del tutto contenti dei frutti «iniziali» che ne seguivano.

Insomma, la polizia americana si mobilizzò per mettere le mani su «Um l'Onnipotente»; ma invano. L'Onnipotente era anche l'Inafferrabile, più dei più abili *gangster*. Ma ecco che un giorno Um si presenta spontaneamente alla polizia. Rinchiuso in prigione, non si sa come, scompare senza traccia. Si fa il processo, e qui l'Onnipotente fa di nuovo apparizione, per determinare uno scandalo. Nessuno capisce più nulla. I testimoni si contraddicono. Le vittime si trasformano inaspettatamente in difensori. Insomma, tutta la compagnia tantrico-americana viene assolta, compreso Um, e ci si limita ad un decreto di espulsione dal distretto.

Ma la cosa non finisce qui. Non si sa se con mezzi normali o supernormali, Um l'Onnipotente riesce a sposare la figlia di un milionario americano (sembra che fosse una Vanderbildt) e col denaro acquisito per tale via si propone di trasporre la propaganda tantrica in Inghilterra. Allarme generale fra la società londinese, maestra d'ipocrisia. A suo tempo, abbiamo avuto fra le mani un giornale inglese che riassumeva gli antecedenti americani del tantrismo sotto il titolo «*No room for Um*» (non c'è posto per Um) e invocava una difesa generale contro l'invasione tantrica, concludendo: «Noi non sappiamo ciò che avviene al settimo grado dell'iniziazione tantrica, ma dubitiamo forte che vi si celebri qualcosa di non troppo diverso che non nei nostri «nights clubs notturni». Purtroppo, qui si arrestano le nostre informazioni, onde non sappiamo se Um sia venuto in Europa e se le figlie di Albione abbiano imitato le consorelle americane nei riguardi di quei misteri, per essere introdotti nei quali, inoltre, «nessuna quantità di dollari è troppo grande».

Naturalmente, questi divertenti episodi valgono, come tanti altri, soprattutto come segno del livello di certo spiritualismo ed «occultismo» dei paesi anglosassoni e della deformazione che in essi hanno subito molti insegnamenti tratti dall'India antica, i quali in sè quasi sempre hanno una assai diversa dignità e serietà. E, sia pure in un piano diverso, che non confina con la vita dei *clubs* notturni londinesi, ma ora con quella dei vegetarismo umanitario e con la dottrina segreta predicata da donne (la Blawatsky e la Besant), qualcosa di analogo si è avuto con il teosofismo. Sono deviazioni assai significative per una mentalità e per una civiltà, più che primitive non appena non si tratti più di cose materiali e pratiche.

J. Evola

Una pattuglia di granatieri germanici si prepara per una puntata verso il nemico. (Atl.).

Il sacco del pellegrino

Il divertimento impossibile

A Fara Novarese, mi confidò lo scrittore sfollato in quella località, mi trovo benissimo. Gente allegra, terra eccellente. Quello che manca al letterato, tra il Sabato e la Domenica, è il modo di divertirsi.

— Giudica un po' tu — mi spiega. — Tutta la popolazione se la spassa, da un mese in qua, con tre bersagli e un'auto-pista» che hanno impiantato in piazza, tra la Chiesa e il Municipio, dominando i conti e gli spari un grammofono strepitoso, il quale impone le sue canzoni e le sue musiche, la sua pira e il «birimbo-birombo» persino alle scampanate parrocchiali. Lo spettacolo è abbastanza vispo, e il grammofono abbastanza sopportabile. D'altra parte i Faresi sono dei lavoratori, e quelle poche ore di svago se le guadagnano sudatamente. Io solitario, ripeto, sono escluso dal sollazzo generale. Ma come potrei? Prendere posto nell'auto-pista, in una di quelle vetturette fatte in modo che, circolando, si scontrino fra loro suscitando scintille? Io sono, tu le sai, favorevole ai duelli. E non sono nemmeno pacifista. Ma non ho nessuna voglia di scontrarmi col mio prossimo a colpi d'automobile, e non che meno di farmi suspicare la budella in ragione di due lire il giro, traendo scintille dalle mie sofferenze intestinali. Mi abbisterrei che anche Zoroastro e il Profeta guidavano dei carri di fuoco. Non era, però, nella breve cerchia d'una piazzetta municipale, e neppure al suono di «birimbo-birombo»: ma con libera circolazione, nelle regioni celesti, e al canto delle superne sfere...

— Per due lire il giro — gli ho osservato — tu pretendi troppo.

— Mi resterebbero — continua scoprendo l'amico — i tre bersagli: di cui l'uno, il «Tiro Diana», consiste nel mitto ster-

rarsi a vicenda; come se un profondo senso di colpa li avesse sopraffatti.

Infine anche la povera servetta s'avviò rassegnatamente nella direzione verso cui era scomparsa poco prima la sua padrona.

Forse per ritornare nella ostile casa dove prestava servizio. E dove, suppongo, avrà poi trovata la presunta signora assieme all'intrepido signore dai guanti grigi. Il quale, certamente, non doveva averla lasciata sola, dopo il grave scandalo e la grave disgrazia che abbisognavano d'urgenza di un concreto e valido atto di umana solidarietà.

Pier Angelo Soldini

minio di pipe; il secondo fa obbligo, con tre pallottole di straccio, di buttar giù certe scatole ammonticchiate; però «non meno di otto e non più di dieci»; il terzo, finalmente, è nientemeno che un «Foto-Tiro-Lampo». E sai in che cosa consiste? Che «chi fa centro resta fotografato»!

— Bellissimo. Il successo premiato con l'immortalità...

— Stammi a sentire. Io vorrei pure partecipare alla distruzione delle pipe: armese volutuario che ho sempre odiato, e a cui preferirò sempre il sigaro, anche se non tiri, o la sigaretta, anche se debba avvelenarmi con la carta o coi capelli della sua confezione. Ma non so perchè dovrei sfogare la mia avversione proprio contro le pipe dei bersagli, che sono le uniche innocenti della terra: le pipe che non danno fumo negli occhi nè puzzo alle narici; le candide pipette che se ne stanno inchiodate, vergini e martiri, all'assalto contro cui le romperanno, le schianteranno, le massacreranno a colpi di carabina.

— Questo è giusto. Ti resta però il tiro delle scatole.

— Già. Ma «non meno di otto e non più di dieci». E' questo il limite che mi rattrista. Come al gioco dell'oca: quando in pericolo d'arrivare devi fare un certo punto, e non di più, altrimenti torni indietro. Tutto ciò, vedi, mi ricorda troppo il destino di noi scrittori. Nell'arte nostra è precisamente come al gioco dell'oca, o al tiro delle scatole. Per riuscire al segno, per ottenere il premio, devi avere abbastanza forza per riuscire sino ad un certo punto. Qual però se tu passi quel limite! Se tu hai abbastanza muscoli per buttar giù undici scatole invece di dieci; se hai sangue, ingegno, feryore, immaginazione per undici, invece che per dieci, sei perduto. L'odio ti perseguita, l'invidia ti uccide, le crestonaccie ti ignorano. Faiqui non s'accorge più di te. E insomma, per non rassegnarti ad essere un mediocre, tu hai perduta la partita.

— Vero anche questo. E allora rassegnati al «Foto-Tiro-Lampo», che mi pare un gioco leale. Tu cogli un successo e poi tramandato ai posteri nel momento stesso che lo ottieni...

— Leale, forse. Ma orribile. «*Chi fu contro resta fotografato*»! Ma ti pare? A perpetuare la mia immagine sarebbe sufficiente, dunque, un solo colpo di moschetto, mentre non sono bastati trentacinque anni di fatica letteraria? Ma poi, vedi, quell'idea d'immortalarmi col'pendo, fulminando un bersaglio, mi spaventa. Colpisco, e, nello stesso tempo, mi fotografo! Pensaci, dunque. E' atroce. Quel mio sembiante che appare in un lampo di capsula esplosiva mi darebbe l'impressione di glorificare, insieme, e d'assassinare me stesso. E quando mi fossi fotografato in uno sparo, a chi potrei dunque destinare quel ritratto, se non al mio sepolcro? Ed eccoti, caro, le ragioni per cui la fiera di Fara Novarese può divertire tutti, ad eccezione dell'infelice amico tuo.

Ramperti

METODI BOLSCEVICHI

Da un rapporto di Churchill del 21 maggio 1920:

«I bolscevichi non agiscono solo mediante operazioni militari, ma simultaneamente o alternativamente essi usano impiegano ogni mezzo di propaganda nei territori del loro vicini per fare ammutinare i soldati contro i loro ufficiali, sollevare i poveri contro i borghesi, i lavoratori contro i datori di lavoro, i contadini contro i proprietari di terre per paralizzare il paese mediante scioperi generali e in genere distruggere ogni forma esistente di ordine sociale e di governo democratico».

Due diverse risposte dell'ammiraglio Cunningham

Lisbona, 27 marzo.

(*f.*) - Intervistato settimane or sono, l'ammiraglio Cunningham, comandante delle forze riunite nel Mediterraneo, sul problema dei trasporti ha risposto: «I convogli giungono bene». Un'affermazione ottimista ma pure con qualche riserva.

In una seconda intervista concessa i giorni scorsi l'ammiraglio è stato meno esplicito: «La guerra nell'Africa del nord — ha affermato — dipende dal regolare funzionamento dei trasporti marittimi». Non ha chiarito se esiste questa regolarità e la sua risposta ha, implicitamente, forma dubitativa.

Geoffrey Lloyd, ministro del petrolio in Inghilterra, in un discorso pronunziato a Birmingham ha dichiarato che l'aviazione e la marina britanniche consumano ogni mese parecchi milioni di galloni (un gallone corrisponde a litri 4,5) di combustibile liquido. «In questa lotta per il petrolio non possiamo restare inattivi, dobbiamo applicare delle rigorose economie ed organizzare meglio i nostri rifornimenti». Lloyd ha rilevato la deficienza delle petroliere date le perdite subite; queste perdite hanno costretto gli americani a trasportare il petrolio per via terra nei principali Stati della Confederazione.

Nella lotta sui mari il *Daily Telegraph* scrive: «Al di qua ed al di là dell'Atlantico non vi sono illusioni sui pericoli della guerra subacquea. E' probabile che nei prossimi mesi questa guerra diventi ancor più seria ed ancor più dura».

Stazionarie condizioni del card. Pellegrinetti

Roma, 27 marzo.

Le condizioni di salute del cardinale Pellegrinetti da ieri si mantengono stazionarie. Però l'infermo appare più sollevato.

SILO SENZA SILO

Il Metodo FALAVIGNA conserva e migliora le erbe di qualsiasi specie, anche se bagnate, dalla pioggia, evitando le perdita della fienagione. Il Metodo FALAVIGNA consente di raddoppiare la resa alimentare delle erbe. La Società Falavigna per garantire quanto afferma, è disposta a dare dimostrazioni pratiche.

AGRICOLTORI

Non confondete il Silo Falavigna coi cumuli all'aperto fatti senza metodo. I consigli brevettati Falavigna e la diligente applicazione del Metodo assicurano il pieno successo. Chiedete gratis la NUOVA pubblicazione 1943 coi perfezionamenti del Metodo e che spiega i vantaggi del COMPRESSORE MECCANICO FALAVIGNA.

Scrivete alla SOCIETA' FALAVIGNA Via Milliario, 38 - BOLOGNA

Cercansi Agenti per zone libere

FALAVIGNA

CALDEA BRUNA

Caldea Bruna sostituisce le cabine

Nelle principali profumerie e farmacie

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,80% per lira sulla Pubblicità e 3% per imposta sull'entrata.

12) SERVENTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 2 per parola.*

ASSUMEREBBESI dattilografa per lavori ufficio. Presentarsi Cavallo, via Assisi 25. 13518

ASSUMESI ragioniere, eventualmente capocontabile, contabilità ricalco industria metallurgica. Scrivere cassetta 144 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32078

13) DOMANDE D'IMPIEGO - *L. 1,50 per parola.*

AIUTO ufficio dattilografia archiviista offresi. Piazza Castello 51, Gido. 33008

CINQUANTENNE uomo fidato cerca posto qualsiasi fabbrica grosso serio ditta, ottime referenze. Scrivere cassetta 1 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32307

COMMISSIONARIE dopodattilografia, pratiche lavori ufficio, assegnazioni, pagine sparsi, disposta trasferirsi Asti, offresi. Scrivere cassetta 129 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32023

ESPERTA pratiche sindacali corrispondenza lingua contabilità sparsi. Scrivere cassetta 105 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32029

GEOMETRA giovane offresi disegnatore progettista pratico cantiere offresi. Scrivere cassetta 152 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32031

IMPIEGATA pratichissima pagine sparsi offresi prontamente. Scrivere cassetta 115 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32031

INGEGNERE attivo energico buona pratica officine meccaniche metallurgiche impianti industriali esperto tecnico commerciale ottime referenze, cerca migliorare offerta per direzione sua azienda. Scrivere cassetta 179 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32031

LAUREANDE farmacia pratico lunga laboratorio chimico impiegherebbesi Carmucia stabilimento industriale. Scrivere cassetta 151 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32030

PRATICISSIMA pagin. mastrinetti, assistenza, contabilità meccanica e partita doppia, impiegherebbesi seria azienda. Scrivere cassetta 113 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32032

RAGIONIERA pratichissima impiegherebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 14 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32030

SEGRETARIA dattilografia e corrispondenza pratichissima offresi. Scrivere cassetta 100 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32031

STENODATTILOGRAFA vasta pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 185 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34017

14) DOMANDE DI LAVORO - *L. 1 per parola.*

AIUTO cameriera offresi ristorante, alberghi, bar. Barale, piazza Statuto 18, Torino. 32031

AUTISTA vettura A. R. 3,0 nafta benzina pesto pluriennale lunga pratica documenti libero subito. Scrivere cassetta 99 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32031

CAMPAGNA assistente signorile, distinzione offresi lavori leggeri, oppure cucito e ricamo alla inglese; referenze controllabili. Scrivere cassetta 18 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32037

DOMICILIO, marito aiutato, massime referenze, cercansi particolari. Tenere posto 8211831 Torino. 34715

INFERMIERA diplomata alla massaggiatrice offresi clinica o privati. Scrivere cassetta 163 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34015

SIGNORA distinta, pratichissima governo casa, offresi persona sola, coniugi. Scrivere cassetta 158 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32030

TEDESCA giovane offresi governante bambini o fidata fare, persona sola. Scrivere cassetta 134 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32032

15) RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI - *L. 2,50 per parola.*

AGENTI intendenti agenzie agrarie, agricoltori, viticultori, allevatori cercansi. Scrivere cassetta 91 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32030

AMPIEGATA pratichissima pagine sparsi offresi prontamente. Scrivere cassetta 115 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32031

INGEGNERE attivo energico buona pratica officine meccaniche metallurgiche impianti industriali esperto tecnico commerciale ottime referenze, cerca migliorare offerta per direzione sua azienda. Scrivere cassetta 179 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32031

LAUREANDE farmacia pratico lunga laboratorio chimico impiegherebbesi Carmucia stabilimento industriale. Scrivere cassetta 151 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32030

PRATICISSIMA pagin. mastrinetti, assistenza, contabilità meccanica e partita doppia, impiegherebbesi seria azienda. Scrivere cassetta 113 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32032

RAGIONIERA pratichissima impiegherebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 14 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32030

SEGRETARIA dattilografia e corrispondenza pratichissima offresi. Scrivere cassetta 100 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32031

STENODATTILOGRAFA vasta pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 185 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34017

14) DOMANDE DI LAVORO - *L. 1 per parola.*

AIUTO cameriera offresi ristorante, alberghi, bar. Barale, piazza Statuto 18, Torino. 32031

AUTISTA vettura A. R. 3,0 nafta benzina pesto pluriennale lunga pratica documenti libero subito. Scrivere cassetta 99 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32031

CAMPAGNA, assistente signorile, distinzione offresi lavori leggeri, oppure cucito e ricamo alla inglese; referenze controllabili. Scrivere cassetta 18 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32037

DOMICILIO, marito aiutato, massime referenze, cercansi particolari. Tenere posto 8211831 Torino. 34715

INFERMIERA diplomata alla massaggiatrice offresi clinica o privati. Scrivere cassetta 163 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34015

SIGNORA distinta, pratichissima governo casa, offresi persona sola, coniugi. Scrivere cassetta 158 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32030

TEDESCA giovane offresi governante bambini o fidata fare, persona sola. Scrivere cassetta 134 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32032

15) RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI - *L. 2,50 per parola.*

AGENTI intendenti agenzie agrarie, agricoltori, viticultori, allevatori cercansi. Scrivere cassetta 91 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32030

AMPIEGATA pratichissima pagine sparsi offresi prontamente. Scrivere cassetta 115 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32031

INGEGNERE attivo energico buona pratica officine meccaniche metallurgiche impianti industriali esperto tecnico commerciale ottime referenze, cerca migliorare offerta per direzione sua azienda. Scrivere cassetta 179 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32031

LAUREANDE farmacia pratico lunga laboratorio chimico impiegherebbesi Carmucia stabilimento industriale. Scrivere cassetta 151 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32030

PRATICISSIMA pagin. mastrinetti, assistenza, contabilità meccanica e partita doppia, impiegherebbesi seria azienda. Scrivere cassetta 113 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32032

RAGIONIERA pratichissima impiegherebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 14 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32030

SEGRETARIA dattilografia e corrispondenza pratichissima offresi. Scrivere cassetta 100 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32031

STENODATTILOGRAFA vasta pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 185 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34017

14) DOMANDE DI LAVORO - *L. 1 per parola.*

AIUTO cameriera offresi ristorante, alberghi, bar. Barale, piazza Statuto 18, Torino. 32031

AUTISTA v

— Signora, datemi la carità di un pezzo di torta.
— Torta? Perchè un pezzo di pane non vi basterebbe?
— Gli altri giorni, sì; ma, capirete, oggi è il mio compleanno!

— Io non vi denuncierò: ma mi promettete di rubare anche l'apparecchio radio!

— Guardate, il mio figliolo è quello laggiù.
— Quel r...inio signore con la barba?!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 28 Marzo 1943 - Anno XXI - Num. 75

SUL FRONTE ORIENTALE

Attacchi nel Kuban e a sud del Ladoga sanguinosamente respinti

Il comunicato tedesco

Berlino, 27 marzo.

Dal Gran Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

E' stato sanguinosamente respinto un attacco sferrato dal nemico contro il settore settentrionale della testa di ponte sul Kuban. Numerosi carri armati sono rimasti distrutti.

Sono falliti deboli attacchi dei bolscevichi a sud del lago Ladoga. Gli apprestamenti offensivi del nemico erano stati in parte scompaginati dal fuoco dell'artiglieria.

Apparecchi da bombardamento britannici hanno sganciato, la notte del 27 marzo, bombe dirompenti ed incendiarie su diverse località della Germania occidentale: la popolazione ha subito perdite. Tra bombardieri nemici sono stati abbattuti; un quarto è stato fatto precipitare in prossimità delle coste norvegesi.

Un mortaio in azione sul fronte russo.

La centrale elettrica di Leningrado colpita dall'artiglieria tedesca

Berlino, 27 marzo.

A causa delle gravissime perdite subite nei combattimenti accaniti svoltisi recentemente nel settore sud del lago Ladoga, i sovietici hanno progressivamente diminuito l'intensità dei loro attacchi che nella giornata di ieri sono stati condotti con forze molto ridotte. Tutti i tentativi fatti dai sovietici di sfondare in qualche punto le linee germaniche sono completamente falliti. I numerosi cadaveri nemici che giacciono davanti alle linee tedesche dimostrano l'inanità dei continui assalti che, anche se qualche volta in qualche punto riuscivano ad avere un effimero successo, venivano poco dopo violentemente e sanguinosamente rintuzzati dal contrattacco germanico.

L'artiglieria ha efficacemente appoggiato le operazioni, colpendo con ottimi visibili risultati postazioni di artiglierie del nemico, concentramenti di truppe nelle immediate retrovie e vie di comunicazione. All'opera dell'artiglieria si è aggiunta quella dei bombardieri che hanno tenuto sotto il loro fuoco le linee nemiche.

La centrale elettrica di Leningrado è stata nuovamente e ripetutamente colpita dalle granate dell'artiglieria germanica.

L'importante nodo ferroviario sovietico a punto di concentramento e di smistamento di truppe sul Don: Svovoda è stato fatto segno a un violentissimo attacco aereo concentrico da parte di numerosi bombardieri germanici che, in successive ondate a bassa quota, hanno sganciato tonnellate di esplosivo sugli impianti ferroviari sugli scali merci nonchè su grandi depositi di viveri e rifornimenti bellici alla periferia della città. Le bombe di vario calibro, perfettamente centrate, hanno provocato vaste distruzioni e incendi: i depositi di munizioni sono saltati in aria con fragore ed esplosioni assordanti, e sono crollati gli edifici circostanti per un vasto raggio.

Le vittime del bolscevismo in Russia, in Spagna, nel Baltico

Roma, 27 marzo.

Ecco le cifre ufficiali pubblicate dalla commissione Nansen sul tragico bilancio delle vittime del bolscevismo in Spagna ed in altri paesi europei.

Spagna: 12 vescovi, 17.500 ecclesiastici e monache, assassinati durante la rivoluzione del 1936.

Lettonia: 1.355 persone fucilate, 32.895 persone scomparse, arrestate o deportate nello spazio di un anno.

Estonia: 1.175 persone assassinate, 60.911 persone deportate, 6.000 bambini rimasti orfani; 1.305 condanne (1940), 5.063 condanne (1941); 1.478 incarcerazioni nel giugno 1941; 1.103 arresti.

Lituania: 1.100 ecclesiastici assassinati; 15.000 lituani morti in seguito a torture; 5 mila persone assassinate in pochi giorni (dal 22 al 27 giugno 1941); 50.000 deportati nel periodo dal 14 al 21 giugno 1941.

Russia: 1.761.065 esecuzioni effettuate dalla Ceka (dal 1917 al 1923); 25 vescovi; 1.215 ecclesiastici; 6.575 professori insegnanti; 8.800 medici; 54.850 ufficiali; 260 mila soldati; 10.500 agenti di polizia; 48.000 gendarmi; 19.850 funzionari; 344.250 intellettuali; 815 mila contadini; 192.000 operai; 10 milioni di vittime morte di fame durante gli anni 1922-1923 (delle quali 1 milioni nella sola Ucraina); 500.000 tedeschi del Volga deportati in Siberia.

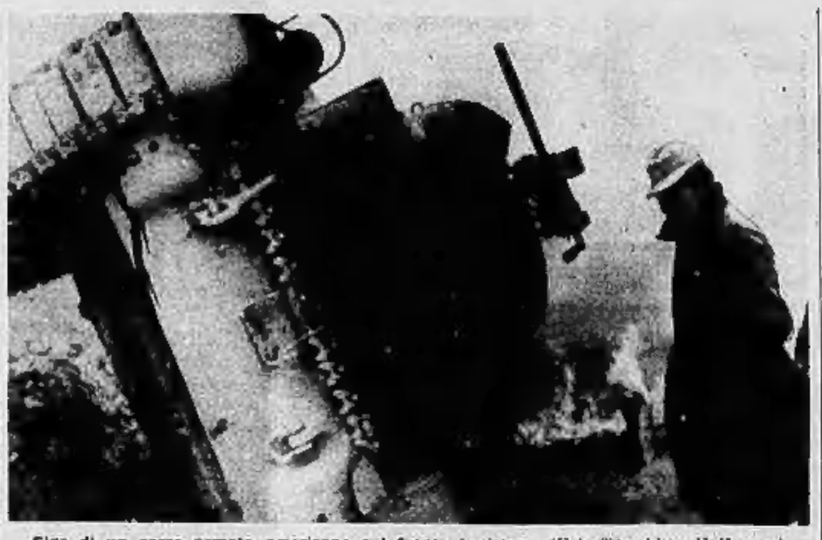
Polonia: 1.800.000 persone deportate in Siberia delle quali 1.400 mila sono scomparse.

(Stefani)

Due milioni di contadini al lavoro nelle terre russe liberate

Kiev, 27 marzo.

Le regioni orientali della Russia liberate dalle armate tedesche si avviano a diventare in breve tempo il granaio dell'Europa. In tali regioni due milioni di contadini hanno ricevuto finora terre da coltivare e si sono immediatamente posti all'opera per trarre dalla terra i frutti più copiosi.



Fine di un carro armato americano sul fronte tunisino. (Foto Troschke - Hoffmann).

L'assetto del dopoguerra

Irritazione in Turchia contro i piani britannici

I risultati di un referendum in America: la maggioranza favorevole all'occupazione militare dell'Europa

Berna, 27 marzo.

(*S.*) - Le discussioni sul programma cosiddetto di pace, esposto da Churchill e completato dal *Times*, continuano. Il *New York World Telegram* scrive che «fra i Governi dei piccoli Stati cresce il timore che Washington e Londra vogliano dominare il regolamento della pace come dominano la strategia di guerra. Le piccole nazioni prevedono che, prese come sono fra gli anglo-americani e la Russia, la quale fa il suo giuoco a parte, finiranno per vedersi rifiutare i diritti più elementari».

Per quanto il giornale assicuri che questo timore è esagerato (non dice infondato) ammette però che «l'esclusione delle piccole nazioni alleate dal futuro Consiglio europeo e dalla preparazione dei piani per la pace possa divenire tanto pericolosa quanto inutile. Precisamente perchè gli Stati Uniti e la Gran Bretagna — conclude l'articolo, sono grandi Potenze, è inevitabile che la loro opinione abbia maggior peso. Tanto più necessario, non soltanto dal punto di vista della giustizia, ma anche da quello della sicurezza, è che gli altri alleati ottengano il pieno riconoscimento del loro diritti come membri del Consiglio delle Nazioni unite».

Se, a quanto sembra, dunque, l'idea di soggiogare tutte le piccole nazioni alleate non trova la unanimità assoluta in America, non altrettanto può dirsi dell'idea di ridurre per sempre in schiavitù i popoli nemici grandi e piccoli. Dalle inchieste dell'Istituto Gallup e di altre organizzazioni consimili, risulta che il 77 per cento degli americani sono favorevoli al disarmo completo di tutti gli Stati avversari, e alla partecipazione delle forze statunitensi all'esercito internazionale destinato a mantenere l'ordine in Europa.

Il 57 per cento, secondo un'altra statistica, è del parere che gli Stati Uniti debbano avolgere la parte principale nel mantenimento della pace futura. I veri isolazionisti, decisamente contrari a qualsiasi collaborazione internazionale, sarebbero ora meno del 23 per cento.

Fra i commenti inglesi è da notare quello del laburista *Daily Herald*, che esprime il parere del partito nella questione dei confini, e più specialmente in quella dei confini russo-polacchi, senza nominare direttamente nè la Russia nè la Polonia, ma parlando di un certo Stato di Ruritania.

La prima premessa per la soluzione del problema, secondo il giornale, è che da ambo le parti ci sia buona volontà. Se potesse venire creata un'atmosfera di buona volontà, non avrebbe la minima importanza che un confine amministrativo corresse un dato numero di chilometri più ad oriente o più a ponente. «L'idea che sia vantaggioso alla Ruritania ingrandire il suo territorio a spese del vicino è non soltanto una illusione, ma un residuo dei tempi in cui uno Stato era considerato come proprietà privata del suo re, e questi lo poteva sfruttare per il proprio arricchimento personale. Non si potrebbe rendere nessun peggiore servizio all'umanità che rimanendo fermi ad una concezione antiquata come l'idea del nazionalismo».

Data l'importanza della partecipazione laburista alle discussioni del Gabinetto di guerra, i corrispondenti da Londra ritengono che l'atteggiamento del *Daily Herald* abbia molto interesse, mentre qui si osserva che esso non potrebbe essere più pavido, sibillino e inconcludente, perchè sia la Russia che la Polonia possono interpretarlo a proprio favore.

Da tutte le altre parti d'Europa giungono voci di deplorazione contro i piani inglesi e fra le altre sono specialmente degne di rilievo quelle turche. Perfino un giornale notissimo per la sua anglofilia, lo *Yeni Sabà*, insorge contro il *Times* e dichiara che la sicurezza dell'Europa orientale non può essere garantita dalle forze militari della Russia. I conflitti locali fra i singoli Stati dovrebbero potere essere risolti da una Corte europea senza bisogno di ricorrere al metodo di una gendarmeria internazionale.

Nei circoli politici di Ankara gli articoli del *Times* hanno prodotto la più profonda impressione, e molto notata è stata anche la replica del Ministro olandese Van Kleffens, che coincide con il punto di vista turco.

Il Segretario del Partito tra il popolo di Caltanissetta

Caltanissetta, 27 marzo.

Il Segretario del Partito ha trascorso due giornate caratterizzate dal più schietto entusiasmo tra le camicie nere della provincia di Caltanissetta. Proveniente dalla provincia di Ragusa il Gerarca si è fermato a Gela dove ha trovato schierato dinanzi alla Casa del Fascio reparti delle organizzazioni giovanili e gruppi di donne fasciste e di massaie rurali che hanno lungamente acclamato al Duce. Il Ministro Vidussoni ha parlato al popolo dal balcone della Casa del Fascio ricordando come in questo momento tutti i fascisti debbano sentire la responsabilità che ad essi incombe. Il Segretario del Partito si è allontanato da Gela e dopo una breve sosta a Mazzarino dove nella Casa del Fascio ha tenuto rapporto ai gerarchi si è portato a Caltanissetta dove ha ispezionato gli uffici della Federazione dei Fasci di combattimento per tenere quindi rapporto alle gerarchie provinciali del Fascismo nisseno. Dopo una breve relazione del Segretario Federale il Ministro Vidussoni ha affermato che tutte le energie del Partito debbono essere rivolte a perfezionare instancabilmente il funzionamento degli organi incaricati di avolgere l'assistenza a favore dei combattenti, dei familiari dei Caduti e del popolo, che spesso sopporta i sacrifici più duri della guerra. Su questo terreno nel quale il Partito si è impegnato per ordine del Duce, nessuno sforzo deve essere risparmiato. Alle donne fasciste è affidato il più particolarmente il compito di portare la voce del Partito anche nelle case più umili e più colpite dal sacrificio. Il Gerarca ha sottolineato anche che alla moltiplicata attività del Partito nel settore assistenziale deve fare riscontro una sempre più intransigente selezione dei quadri e dei gregari in modo che la marcia della Rivoluzione non sia appesantita da inutile zavorra. Impone inoltre questa rigida disciplina interna il Partito potrà dare alla Vittoria quel contributo che esso si è impegnato a offrire nel fronte interno e che sui campi di battaglia dona generosamente con il sacrificio di tanti gerarchi e di tanti gregari.

Stupidario nemico

Le vanterie di un pilota inglese: ha visto le... scintille del tram di Roma

Roma, 27 marzo.

L'odierno «Bollettino dello stupidario nemico» reca:

RADIO LONDRA. — «Vivissima soddisfazione ha suscitato tra la popolazione della bombardatissima Malta che un apparecchio distruttore della «Raf» con base nell'isola, ha volato sui sobborghi di Roma avvicinandosi tanto da poter vedere gli edifici della città alla luce dello scintille dei tram elettrici e degli stessi tram di Roma. Il pilota ha affermato di aver bombardato diversi treni sulla Roma-Napoli, di cui Mussolini è orgoglicissimo, di aver volato sui Pontine e sulle paludi Pontine e di aver pensato a Mussolini sperando che egli si trovasse da quelle parti durante la missione offensiva».

Il Radiocommentatore londinese Atkins ha successivamente osservato che l'offensiva aerea continua a colpire il nemico dovunque può essere raggiunto e che la impresa dell'audace pilota dell'aviazione maltese è incontestabilissima, «ed ha servito a ricordare a Mussolini che possiamo bombardare Roma volendolo».

(Stefani).

Le condoglianze di Polverelli per la morte di von Tschammer

Roma, 27 marzo.

Il Ministro della Cultura Popolare, Presidente dell'Associazione Italo-germanica, ha inviato alla *Deutsch Italienische Gesellschaft* a nome dei dirigenti e dei soci del sodalizio italiano, l'espressione del più vivo cordoglio per il grave lutto che ha colpito i camerati tedeschi con la scomparsa del loro presidente, Ecc. Tschammer und Osten.

Gli inglesi insoddisfatti della politica verso l'India

Berna, 27 marzo.

(*S.*) Il *Libro bianco* del governo britannico sull'India viene criticato dal *Times* che lo trova troppo avvocatesco e troppo privo di senso storico, pur sperando che possa servire ad illuminare l'opinione pubblica indiana e a riprendere le trattative. Il *Daily Herald* chiede che il governo prenda una nuova iniziativa e confuta l'idea di Amery secondo cui prima si dovrebbe mettere d'accordo gli indiani fra di loro e poi potrebbero trattare con l'Inghilterra.

La legge marziale proclamata ad Ahmedabad

Bangkok, 27 marzo.

Radio India libera diramo una informazione secondo cui, in seguito a disordini verificatisi con una certa frequenza, la legge marziale è stata proclamata a Ahmedabad ed estesa a tutti i distretti della città.

Notizie qui giunte da Nuova Delhi informano che, durante la seduta di ieri del Consiglio di Stato indiano, il vice-comandante in capo delle forze anglo-indiane, generale sir Allan Martley, ha dichiarato che la campagna di Arakan, iniziata dagli inglesi per la conquista della Birmania, è stata un «affare magro», e, sotto certi punti di vista, una completa delusione. Peraltro, egli ha soggiunto, le operazioni sulla frontiera indo-birmana avevano un carattere difensivo e sono state iniziate con lo scopo di frustrare la offensiva giapponese in India ed esse hanno fruttato una preziosa esperienza.

L'ora legale anche in Vaticano

Roma, 27 marzo.

Anche nello Stato Città del Vaticano dalle ore 2 del 29 corrente sarà adottata l'ora legale, e ciò conformemente a una ordinanza oggi emanata dal governatore marchese Serafini.

Il Duce ha presieduto il Comitato dei prezzi

Sotto la presidenza del Duce si è oggi riunito, alle ore 17, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

La riunione, scaduta alle ore 19, verrà ripresa il giorno 29 alle ore 17.

Gli oratori che hanno celebrato la ricorrenza del 23 marzo

Roma, 27 marzo.

Nei capoluoghi di provincia la storica data del 23 marzo è stata rievocata: *Agrigento*: Gangemi Giovanni; *Alessandria*, Bardanzellu Giorgio; *Ancona*, Mariani Franco; *Aosta*: Bini Tommaso; *Apuania*, Begnotti Luigi; *L'Aquila*, Sanzanelli Nicola; *Arezzo*, Turchi Angelo; *Ascoli Piceno*, Gorini Alessandro; *Asti*, Balletti Luigi; *Avellino*, Lembo Davide; *Bari*, Cimoroni Oreste; *Belluno*, Fermo Valter; *Benevento*, Basile Carlo Emanuele; *Bergamo* Suardo Giacomo; *Bologna*, Farinacci Roberto; *Bolzano*, Gazzotti Piero; *Brescia*, Bonella Alberto; *Brindisi*, Baldi Giovanni Giuseppe; *Cagliari*, Gabiati Enzo; *Caltanissetta*, Gardini Dino; *Campobasso*, Palladino Giuseppe; *Catania*, Biggini Carlo Alberto; *Catanzaro*, Frignani Giuseppe; *Chieti*, Cantù Gherardo; *Como*, Le Curcio Gerardo; *Cuneo*, Di Marzio Cornelio; *Cremona*, Biagi Bruno; *Cuneo*, Manaresi Angelo; *Enna*, Pettini Domenico; *Ferrara*, Ferraris Umberto; *Firenze*, Pellegrini Gian Pietro; *Fiume*, Gianturco Bartolo; *Foggia*, Frattari Ettore; *Forlì*, Cuccu Alfredo; *Frosinone*, Pompei Manlio. *Genova*, Tarabini Alessandro; *Gorizia*, Coselschi Eugenio; *Grosseto*, Agheno Antonio; *Imperia*: Supplej Giorgio; *Lecce*, Guglielmi Nino; *Littoria*, Ferretti Lando; *Livorno*, Eresioni Edmondo; *Lucca*, Perrone Compagni Dino; *Macerata*, Giampaoli Mario; *Mantova*, Fera Saverio; *Matera*, Maggi Carlo Maria; *Messina* Gusatti Bonsembiante Dino; *Milano*, Rossi Armilcare; *Modena*, Andreoli Aldo; *Napoli*, Manzini Serafino; *Novara*, Gray Ezio Maria; *Nuoro*, Barbero Michele; *Padova*, Rinaldi Renato; *Palermo*, De Marsico Alfredo; *Parma*, Landi Giuseppe; *Pavia*, Jannelli Mario; *Perugia*, De Cicco Attilio; *Pesaro*, Montagna Oreste; *Pescara*, Fabrizi Carlo; *Piacenza*, Balzarini Remo; *Pisa*, Gorrieri Gastone; *Pistoia*, De Marsanich Augusto; *Pola*, Folliero Enrico; *Potenza*, Di Giacomo Giacomo; *Ragusa*, Bergamaschi Carlo; *Ravenna*, Mezzasoma Fernando; *Reggio Cal.*, Ricci Renato; *Reggio Emilia*, Tirelli Ugo; *Rieti*, Petrone Corrado; *Roma*, Dini Dante; *Rovigo*, De Collibus Filandro; *Salerno*, Nino d'Aroma; *Sassari*, Romano Ruggiero; *Savona*, Caradonna Giuseppe; *Siena*, Sellani Orfeo; *Siracusa*, Lombrassa Giuseppe; *Sondrio*, Salerno Bruno; *Taranto*, Vecchini Aldo; *Teramo*, Signardi Annio; *Terni*, Lantini Ferruccio; *Torino*, Cianetti Tullio.

Trapani: Gregorio Giovanni; *Trento*: Caprino Antonello; *Treviso*: Felicioni Felice; *Trieste*; *Reggio Em.*, Mastromattei Giubenomi Oreste; *Udine*: Fusco Davide; *Varese*: Maluardi Edoardo; *Venezia*: Bottai Giuseppe; *Vercelli*: Ungaro Filippo; *Verona*: Gaj Silvio; *Vicenza*; Paladino Pasquale; *Viterbo*: Agodi Tonino; *Zara*; Giunta Francesco; *Cattaro*: Scasellati Francesco; *Lubiana*: Amicucci Ermanno; *Spalato*: Virdia Alfonso; *Zagabria*: Balestra Di Mottola Carlo; *Carlo*: Parini Piero; *Rodi*: Cerutti Eugenio.

I piemontesi premiati per la vittoria del grano

Roma, 27 marzo.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha stabilito che la premiazione dei vincitori dei concorsi nazionali e provinciali per la battaglia del grano svoltisi nella annata 1942 abbia luogo nelle diverse province del Regno durante la settimana che va dal 28 marzo al 3 aprile in giorno da stabilirsi dai singoli Prefetti in modo da far coincidere la cerimonia con il mercato o altra manifestazione che si svolga nel capoluogo. Ecco i nomi dei premiati del Piemonte.

Concorso per la vittoria del grano: Categoria piccoli coltivatori di frumento - Premio lire 10 mila: Goltre Bernardo, Villarbasse (Torino).

Concorso nazionale per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame - Medie aziende agrarie - Premio lire 50 mila: Allamandi Giuseppe, Rivalta Torinese (Torino).

Piccole aziende agrarie - Premio lire 7 mila: Spinola marchese Camillo, Strevi (Alessandria).

Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria fra parroci e sacerdoti: Allemandi don Giuseppe, Cuneo.

Concorso nazionale fra gli impiegati di aziende agricole, settore riservato agli impiegati con funzioni di concetto: Garavello Antonio di Boscomarengo (Alessandria).

Concorso nazionale fra i dirigenti di aziende agricole, sezione incremento delle produzioni di speciale interesse autarchico: Furno rag. Giovanni, di Lignana (Vercelli).

Concorso nazionale bieticolo fra parroci e sacerdoti: Pomero don Giovanni, Roccabruna (Cuneo).

Il prezzo della farina di granone da polenta

Roma, 27 marzo.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha fissato il prezzo alla produzione della farina di granone da polenta in L. 145,85 al quintale. Detto prezzo s'intende pagato nuda franco molino, pesata, resa sul veicolo del ricevitore. Le Federazioni provinciali dell'alimentazione per la determinazione del prezzo al consumo applicheranno al prezzo alla produzione come sopra fissato le normali maggiorazioni commerciali.

L'U. R. S. S. e la Scandinavia

Un Governo comunista era stato formato per la Norvegia durante la campagna di Finlandia

Berlino, 27 marzo.

Con particolare interesse si è appreso in questi ambienti una recente rivelazione fatta dal capo del governo di Oslo, Bull, nel corso di una riunione tenuta a Tromso dal Nasjonal Samling circa la creazione in Norvegia, da parte sovietica, al momento della prima campagna contro la Finlandia, di un «governo comunista norvegese, impersonato da un noto bolscevizzante della Norvegia settentrionale».

Questo avvenimento fu a suo tempo tenuto celato dal governo di re Haakon, e particolarmente dal ministro degli esteri Koht. Un quotidiano norvegese, di Tromsoe, che aveva pubblicato degli articoli sulle mene sovietiche, con particolare riguardo alla creazione del governo comunista di Kuusinanen, fu anzi allora sequestrato.

Nuove ripulse laburiste alle richieste comuniste

Berna, 27 marzo.

(*S.*) Dopo il reciso rifiuto già datogli dal partito laburista, quello comunista gli ha rinnovato la sua richiesta di volerlo accogliere nelle sue file, assicurando di essere completamente indipendente e autonomo. La direzione del partito laburista dichiarò invece che quello comunista riceve le sue direttive dal Comintern, comprovando tale affermazione con vari articoli redatti a Mosca. Il *Daily Herald* di fronte alla nuova domanda scrive che il partito comunista non ha alcun diritto di essere accolto perchè non è un partito democratico ma un fantoccio mosso dall'internazionale comunista. E' un fatto che tutte le decisioni del partito comunista inglese hanno bisogno del visto del comitato centrale esecutivo che ha poteri assoluti e dà ordini che non possono essere discussi. Che un simile partito — conclude il *Daily Herald* — chieda di essere ammesso al partito laburista è parsesco.

La rivista *Economist* sotto il titolo: «Nella tana del leone», scrive inoltre che gli sforzi del capo sindacalista inglese Citrine per convincere il sindacato dei lavoratori specializzati americani «A. F. L.» a collaborare con l'organizzazione operaia russa sono ancora una volta falliti. Sarebbe stato forse meglio se Citrine avesse avuto il consiglio di certi capi operai rimandando a più tardi questi sforzi. Come è noto l'«A. F. L.» si rifiuta tenacemente di abbandonare la sua tradizionale linea di condotta nei riguardi delle organizzazioni sovietiche motivando ciò col fatto che nell'U.R.S.S. non vi sono libere organizzazioni operaie. D'altra parte, prosegue la rivista, la «C. I. O.» ed il sindacato dei ferrovieri americani, sono fortemente indispettiti contro i sindacati inglesi perchè questi si sono rifiutati di iniziare coi capi di queste due potenti organizzazioni trattative per una collaborazione coi russi. I capi sindacalisti inglesi affermano di poter trattare solo con l'«A. F. L.» con la quale sono legati da anni da vincoli d'amicizia. E l'articolo termina con le parole: «Nella tana dei leoni delle rivalità sindacali, sir Walter Citrine sembra agire con più energia che discrezione».

L'annuale dell'annessione della Bessarabia

La celebrazione a Chisinau con l'intervento del Conducator

Un discorso del Maresciallo: "Noi facciamo una guerra santa in difesa della civiltà europea,,

Chisinau, 27 marzo.

Ricorrendo il venticinquesimo anniversario dell'unione della Bessarabia alla patria romena, Chisinau, capoluogo della regione, che fu sempre oggetto e mira della rapacità sovietica, ha rivissuto oggi una giornata di vibrante entusiasmo. Il Governo romeno ha voluto infatti celebrare la storica data con una solenne manifestazione che ha richiamato a Chisinau tutte le maggiori autorità della Romania.

Per espressa volontà del Conducator, i discorsi celebrativi sono stati tutti pronunciati nella cattedrale di Chisinau che fu bruciata nel 1941 dalla setta dei «senza Dio» e che ora è stata ricostruita. Hanno parlato per primi tre bessarabiani che furono membri dello «Stato Tzari», il libero Parlamento bessarabiano che nel 1918 decise l'annessione alla Romania: il primo su «La Bessarabia storicamente, etnograficamente e di diritto terra romena»; il secondo su «Le sofferenze patite dai bessarabiani ad opera dei rossi zaristi e sovietici» e il terzo su «Le realizzazioni romene nella regione».

Quindi il governatore della Bessarabia ha esposto quanto il Regime del Conducator ha fatto per la Bessarabia.

Ha preso quindi la parola il Maresciallo Antonescu. Il Conducator ha affermato che oltre a solennizzare i venticinque anni di unione della Bessarabia alla Romania, si festeggia oggi anche l'avvento della rigenerazione che nel 1941 ha cancellato dalla storia romena il triste episodio della sanra bolscevica del 1940.

Il Maresciallo Antonescu ha sottolineato poi l'importanza che la Bessarabia riveste come baluardo dell'Europa occidentale contro l'invasione bolscevica. Il Maresciallo ricorda la tremenda snazionalizzazione fatta dai bolscevichi in Bessarabia dove oltre quattro milioni di uomini erano minacciati di morte mentre le istituzioni civili venivano soppresse. Di fronte allo scempio che di una parte della Nazione romena si faceva ad opera dei bolscevichi, l'entrata in guerra della Romania era inevitabile, inderogabile. «Noi non possiamo essere accusati — ha detto il Conducator — di fare ad oriente una guerra di aggressione; noi facciamo una guerra santa, di difesa dell'unità nazionale e di sbarramento del pericolo che minaccia la civiltà europea. Se non avessimo così fatto avremmo tradito non solo le leggi dell'onore e dell'umanità, ma avremmo posto in pericolo la stessa esistenza nostra latina, lasciato passare al di sopra del nostro corpo la valanga distruggitrice verso l'occidente europeo». Concludendo, il Maresciallo Antonescu ha detto che con la fede in Dio i romeni continuano e continueranno con fiducia ad agire secondo gli imperativi della loro storia perchè essi sono decisi a compiere il loro destino che nello stesso tempo è anche il destino dell'Europa e per il quale la Romania ha fatto finora tanti sacrifici.

Le precise affermazioni del Maresciallo sul significato della partecipazione della Romania alla guerra antibolscevica e sulla necessità della continuazione da parte romena a battersi, hanno suscitato vivissimi applausi.

La guerra in Cina

I gravi danni inflitti agli aerodromi di Cittagong

I successi dei mezzi navali d'assalto

Tokio, 27 marzo.

Il Quartier Generale Imperiale dà notizie sui bombardamenti ultimamente effettuati su Cittagong. Il comunicato dice che formazioni dell'arma aerea dell'esercito nipponico hanno attaccato, il 21 marzo, l'aerodromo nemico di Feni, 90 chilometri a nord-ovest di Cittagong, e, il 26 marzo l'aerodromo di Cittagong. A Feni, gli aviatori giapponesi hanno incendiato tre apparecchi nemici posati al suolo e ne hanno distrutti nove altri. Quattro edifici militari sono pure stati incendiati. A Cittagong, nove aeroplani sono stati distrutti al suolo e sono state incendiate opere militari, fra cui depositi di benzina.

Il Ministero della marina ha reso noti, oggi, alcuni sensazionali particolari riguardanti gli attacchi dei sottomarini nipponici contro le basi navali britanniche di Sydney e Diego Suarez, effettuati nel 1942. Da questi attacchi, ha dichiarato il Ministro, eseguiti dalla 2ª flottiglia di sottomarini speciali, rientrata è ritornato, ma i coraggiosi ed intrepidi uomini che li hanno eseguiti hanno riportato un grande successo.

Gli attacchi contro queste due basi navali britanniche furono fatti di sorpresa e nello stesso giorno, cioè il 31 maggio dell'anno scorso. Sydney è la più grande base navale britannica nel Pacifico meridionale. Dopo la battaglia navale nel Mar dei Coralli, una nave da battaglia britannica, del tipo *Warspite*, e diverse altre unità minori erano ancorate in quel porto; al momento dell'attacco giapponese era stata accertata la presenza di una nave da battaglia, di un incrociatore pesante e di diverse altre unità. Nella baia di Diego Suarez, che serve di base per la flotta britannica nella parte occidentale dell'Oceano Indiano, era stata accertata la presenza di una nave da battaglia del tipo *Queen Elisabeth*, di un incrociatore leggero del tipo *Arethusa* e alcune altre unità minori.

L'attacco contro Sydney è avvenuto in condizioni favorevoli e si può pertanto presumere che i giapponesi siano riusciti a penetrare nel porto militare, per tre morirvi dopo aver raggiunto gli obiettivi loro assegnati. L'attacco contro Diego Suarez, secondo radiogrammi ricevuti dalla flottiglia, ebbe luogo alle ore 2,30 di mattina. Subito dopo il cielo fu rischiarato da grandi fiammate e ciò permette di ritenere che vi siano stati provocati grandi incendi, e che l'attacco stesso sia stato coronato da successo. E' tuttavia certo che una parte degli equipaggi della flottiglia speciale che ha eseguito l'attacco è perita con le proprie unità, mentre l'altra parte, dopo essere sbarcata, è perita in combattimenti avvenuti a terra.

Si ha da Sciangai che nella provincia dello Sciansi si sono iniziati i lavori di arginatura dei numerosi fiumi che si prevede dureranno un decennio e impiegheranno sette milioni di uomini. Tali lavori hanno lo scopo di impedire le inondazioni che ogni anno mietono migliaia di vittime e provocano incalcolabili danni, di rendere coltivabile mediante l'irrigazione una vastissima zona e di proteggere contro le alluvioni importanti miniere di carbone e di ferro.

La legge marziale proclamata ad Ahmedabad

Bangkok, 27 marzo.

Radio India libera diramo una informazione secondo cui, in seguito a disordini verificatisi con una certa frequenza, la legge marziale è stata proclamata a Ahmedabad ed estesa a tutti i distretti della città.

Notizie qui giunte da Nuova Delhi informano che, durante la seduta di ieri del Consiglio di Stato indiano, il vice-comandante in capo delle forze anglo-indiane, generale sir Allan Martley, ha dichiarato che la campagna di Arakan, iniziata dagli inglesi per la conquista della Birmania, è stata un «affare magro», e, sotto certi punti di vista, una completa delusione. Peraltro, egli ha soggiunto, le operazioni sulla frontiera indo-birmana avevano un carattere difensivo e sono state iniziate con lo scopo di frustrare la offensiva giapponese in India ed esse hanno fruttato una preziosa esperienza.

Gli inglesi insoddisfatti della politica verso l'India

Berna, 27 marzo.

(*S.*) Il *Libro bianco* del governo britannico sull'India viene criticato dal *Times* che lo trova troppo avvocatesco e troppo privo di senso storico, pur sperando che possa servire ad illuminare l'opinione pubblica indiana e a riprendere le trattative. Il *Daily Herald* chiede che il governo prenda una nuova iniziativa e confuta l'idea di Amery secondo cui prima si dovrebbe mettere d'accordo gli indiani fra di loro e poi potrebbero trattare con l'Inghilterra.

Stupidario nemico

Le vanterie di un pilota inglese: ha visto le... scintille del tram di Roma

Roma, 27 marzo.

L'odierno «Bollettino dello stupidario nemico» reca:

RADIO LONDRA. — «Vivissima soddisfazione ha suscitato tra la popolazione della bombardatissima Malta che un apparecchio distruttore della «Raf» con base nell'isola, ha volato sui sobborghi di Roma avvicinandosi tanto da poter vedere gli edifici della città alla luce dello scintille dei tram elettrici e degli stessi tram di Roma. Il pilota ha affermato di aver bombardato diversi treni sulla Roma-Napoli, di cui Mussolini è orgoglicissimo, di aver volato sui Pontine e sulle paludi Pontine e di aver pensato a Mussolini sperando che egli si trovasse da quelle parti durante la missione offensiva».

Il Radiocommentatore londinese Atkins ha successivamente osservato che l'offensiva aerea continua a colpire il nemico dovunque può essere raggiunto e che la impresa dell'audace pilota dell'aviazione maltese è incontestabilissima, «ed ha servito a ricordare a Mussolini che possiamo bombardare Roma volendolo».

(Stefani).

Le condoglianze di Polverelli per la morte di von Tschammer

Roma, 27 marzo.

Il Ministro della Cultura Popolare, Presidente dell'Associazione Italo-germanica, ha inviato alla *Deutsch Italienische Gesellschaft* a nome dei dirigenti e dei soci del sodalizio italiano, l'espressione del più vivo cordoglio per il grave lutto che ha colpito i camerati tedeschi con la scomparsa del loro presidente, Ecc. Tschammer und Osten.

L'ora legale anche in Vaticano

Roma, 27 marzo.

Anche nello Stato Città del Vaticano dalle ore 2 del 29 corrente sarà adottata l'ora legale, e ciò conformemente a una ordinanza oggi emanata dal governatore marchese Serafini.

Gli rubano la bicicletta e gli abiti che servivano per vestire un morto

Milano, 27 marzo.

Giunto nella nostra città appena in tempo per chiudere gli occhi al padre morente al Fatebenefratelli, il militare Bruno Giani, stamattina con la madre e altri familiari si recava nella camera mortuaria portando con sè sulla bicicletta gli abiti dell'estinto per la sepoltura. Il Giani affidava la bicicletta a un passeggiante, ma mentre questi era intento a depositare le macchine lasciate da un gruppo di ciclisti, un ignoto afferrava quella del Giani infrancandola e dandosi precipitosamente alla fuga. Volutosi per prendere il pacco degli abiti, il Giani vedeva il ladro e dava quindi immediatamente l'allarme mentre iniziava l'inseguimento. Il fuggiasco, ricorso da varii ciclisti e da due carabinieri, veniva raggiunto e identificato per il pregiudicato quarantunenne Fiorino Bolla di Savino, abitante in via Scaldasole 3. Il Giani è riuscito così a riavere gli indumenti per la vestizione funebre del suo povero padre e anche la bicicletta.

Mentre salva un bimbo dall'acqua viene derubato dell'orologio

Bologna, 27 marzo.

Nella via Vittorio Veneto, fuori Porta Sarà, un gruppo di ragazzi stava giocando presso il canale allorchè uno di essi, certo Pietro Crudeli di Orlando, spinto per burla da un compagno, cadeva nell'acqua e stava per annegare. Passava in quel momento nel pressi tale Leonardo Pedretti, di 34 anni, il quale, visto il pericolo che il ragazzo stava correndo, non esitava a spogliarsi e a lanciarsi nella corrente. Prima di tuffarsi però egli affidava il proprio portafogli ad un vicino e l'orologio ad un altro, naturalmente senza avere il tempo di studiare le fisionomie più raccomandabili. Poco dopo, infatti in salvo il pericolante, il Pedretti ha potuto ricuperare il portafogli ma non così l'orologio che lo sconosciuto ha preferito intascare.

Cade dal tetto sui fili elettrici e muore per le gravi ustioni

Asti, 27 marzo.

L'operaio Fassola Luigi, di 30 anni, abitante a Serravalle d'Asti, mentre lavorava per conto della Impresa edile Gamba Antonio, alla riparazione di un tetto delle officine Giuseppe Anselmo, scivolava e cadeva su di una conduttura elettrica ad alta tensione riportando gravissime ustioni di terzo grado in varie parti del corpo per cui ricoverato al nostro ospedale, vi decedeva alcune ore dopo fra atroci spasimi.

CRONACA

L'improvvisa scomparsa del prof. Piero Martinetti

E' morto a Castellamonte, a 71 anni, il prof. Piero Martinetti, insigne figura nel campo degli studi filosofici. Occupò la cattedra di filosofia teoretica alla nostra Università fino al 1930. La sua opera più notevole è l'«Introduzione alla metafisica».

Ucciso dal tram

Poco dopo le ore 21 di ieri un mortale investimento tramviario è accaduto in corso Regina Margherita angolo via Lanz. Una vettura della ventiduesima linea investiva un uomo che, improvvisamente, cercava di attraversare il corso. Travolto, il povero disgraziato sotto le ruote del tram e rimasto orribilmente maciullato. Occorreva l'intervento di una squadra dei Vigili del fuoco, con un carro attrezzi, per togliere di sotto la vettura il cadavere che veniva poi trasportato, mediante autoambulanza, agli Istituti di Medicina legale. Una carta annonaria, rinvenutagli nelle tasche, ha permesso la sua identificazione: si tratta di certo Giovanni Magliano, abitante